



INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2020

Informazioni societarie e di contesto	6
Andamento della gestione	13
L'evoluzione prevedibile della gestione	16
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate	17
Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti	19
Informazioni sulla gestione finanziaria	19
Sedi secondarie	20
Destinazione del risultato dell'esercizio	20

4

BILANCIO AL 31.12.2020

22

Stato Patrimoniale Ordinario	24
Conto Economico Ordinario	27
Rendiconto finanziario, metodo indiretto	28
Nota integrativa	30
1. Criteri di formazione	30
2. Nota integrativa, attivo	32
2.1. Immobilizzazioni	32
2.2. Attivo circolante	40
2.3. Ratei e risconti attivi	43
3. Nota integrativa, passivo e patrimonio netto	44
3.1. Patrimonio netto	44
3.2. Fondi per rischi e oneri	46
3.3. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	46
3.4. Debiti	47
3.5. Ratei e risconti passivi	48
4. Nota integrativa, conto economico	48
4.1. Valore della produzione	48
4.2. Costi della produzione	51
4.3. Proventi e oneri finanziari	55
4.4. Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	55
5. Nota integrativa, altre informazioni	56
6. Nota integrativa, parte finale	59

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DELL'ART.6, COMMA 4, DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175

60

1. Riferimenti normativi 62
2. Profilo della Società 63
3. Strumenti adottati in coerenza alle disposizioni normative attinenti alle società a controllo pubblico ed in house providing 66
4. Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art. 6, cc. 3, 4 e 5 del D.Lgs. 175/2016) 71
5. Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, cc. 2 e 4 del D.Lgs. 175/2016) 72

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE - VERIFICA 2020 (ai sensi degli Artt. 6 e 14 del D.Lgs. 175/2016)

74

1. Premessa 74
2. Strumenti utilizzati per la valutazione del rischio di crisi d'impresa 74
 - 2.1. *Analisi di contesto (SWOT analysis)* 74
 - 2.2. *Analisi di bilancio* 84

RELAZIONI

88

- | | |
|----------------------------------|----|
| Relazione del Collegio Sindacale | 90 |
| Relazione del Revisore Legale | 92 |



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2020

Informazioni societarie e di contesto

Le norme del codice civile che disciplinano la redazione del bilancio delle società di capitali sono contenute negli articoli dal 2423 al 2435 – *ter*. L'attuale disciplina è stata novellata con il recepimento della Direttiva Europea n. 34 nel D.lgs. n. 139/2015. Come è noto dal punto di vista tecnico i principi di redazione del bilancio, richiamati in modo generale dalle norme del codice civile, vengono regolamentati in modo dettagliato dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Per quanto concerne la struttura del bilancio, il primo comma dell'art. 2423 del codice civile, integrato con il D.lgs. n. 139/2015, prevede che il bilancio sia costituito da quattro documenti: Stato Patrimoniale, Conto economico, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario. La struttura che deve avere lo Stato Patrimoniale è indicata nell'art. 2424 del codice civile, quella del Conto Economico nell'art. 2425. Dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci. La nuova normativa non ha modificato gli altri documenti e la presente relazione sulla gestione trova riscontro nell'art. 2428 del codice civile. Le richieste di informativa ivi contenute sono oggetto di commento in alcuni principi OIC (Organismo Italiano Contabilità).

Il bilancio deve essere corredato da una relazione degli amministratori contenente un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

In quanto società a controllo pubblico ed in house providing, CADF è soggetta in toto alle disposizioni dettate dal D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" che ha ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta. In allegato al presente documento trova ampio spazio una dettagliata Relazione sul Governo societario ai sensi del citato decreto.

Signori Azionisti l'esercizio chiude con un risultato positivo di Euro 5.125.544 al netto dopo il calcolo delle imposte. L'esercizio precedente riportava un risultato positivo di Euro 3.033.123, sempre dopo il calcolo delle imposte. Si registra pertanto un aumento di euro 2.092.421 pari a quasi il 70% rispetto all'anno precedente.

La società opera nel settore del servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di acquedotto, fognature e depurazione, che sono stati – nel corso del tempo – organizzati dai Comuni, anzitutto per fare fronte alle esigenze di ordine sanitario ed approvvigionamento idrico delle popolazioni.

Il mercato di riferimento è quello degli 11 Comuni soci: Codigoro, Comacchio, Copparo, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Fiscaglia, Mesola, Ostellato, Riva del Po e Tresignana.

Il 2004 è stato il primo anno dell'affidamento a CADF SpA, tramite la formula dell'"in house", del servizio idrico integrato dei Comuni del medio e basso Ferrarese. Come richiesto dalla normativa, almeno l'ottanta per cento delle attività totali è eseguito nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici. La produzione ulteriore residuale rivolta al mercato non protetto è finalizzata a soddisfare bisogni pubblici o a beneficio dei servizi rivolti agli enti soci, o aumentare i guadagni dell'efficienza produttiva nell'esercizio dell'attività principale della società. Tutti i costi aziendali sono rendicontati secondo le disposizioni di legge e dalle disposizioni emanate da ARERA con l'unbundling contabile (separazione contabile). Gli obblighi di separazione contabile posti a carico degli esercenti e dei gestori del Servizio Idrico Integrato hanno la finalità, nel rispetto della riservatezza dei dati aziendali, di promuovere l'efficienza ed adeguati livelli di qualità nell'erogazione dei servizi assicurando un flusso informativo certo, omogeneo e dettagliato circa la situazione economica e patrimoniale degli esercenti, ovvero dei gestori del SII; ed impedendo discriminazioni, trasferimenti incrociati di risorse tra attività e tra comparti in cui operano gli esercenti.

Il corrispettivo del Servizio Idrico Integrato (tariffa) è determinato attraverso l'applicazione di una specifica metodologia di calcolo tariffario. Tale corrispettivo è determinato attraverso l'applicazione di una specifica metodologia di calcolo tariffario. Per le annualità 2008 al 2011 la metodologia di calcolo applicata è stata quella di cui al DPGR 13 marzo 2006 n. 49 "approvazione del metodo tariffario

€5.125.544
RISULTATO POSITIVO



11 COMUNI SOCI



per la regolazione e la determinazione della tariffa del Servizio Idrico Integrato in Emilia Romagna". Nei periodi successivi al 2011 sono stati applicati nuove modalità di regolazione del servizio, in applicazione delle deliberazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica, Gas ed il Servizio Idrico Integrato.

La tariffa calcolata negli anni 2012 e 2013 è stata calcolata utilizzando il metodo indicato dal Consiglio d'Ambito con delibera 37 del 30 dicembre 2013 che applicava il metodo transitorio tariffario ai sensi della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 585/2012/R/IDR/ e 459/2013/R/IDR.

Per quanto riguarda gli anni 2014 e 2015 il riferimento è ancora diverso in quanto dobbiamo rapportarci alla deliberazione 7 agosto 2014 n. 433/2014/R/IDR. Questa deliberazione è il punto di riferimento, l'atto finale per le modalità di calcolo della tariffa per gli anni 2014 e 2015.

Con deliberazione 664/2015/R/IDR l'Autorità ha approvato il metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2), confermando l'impostazione generale del MTI e introducendo elementi di novità finalizzati a tener conto della necessità di promuovere gli investimenti, la sostenibilità dei corrispettivi tariffari all'utenza, i miglioramenti della qualità del servizio, nonché la razionalizzazione delle gestioni.

Occorre far riferimento inoltre a quanto indicato all'art. 6.1 della deliberazione 664/2015/R/IDR che definisce lo specifico schema regolatorio, come l'insieme degli atti necessari alla predisposizione tariffaria che l'Ente di governo dell'ambito propone all'Autorità ai fini della relativa approvazione.

Il comma 7.1 della medesima deliberazione, nel disciplinare la procedura di approvazione delle tariffe per gli anni 2016-2019, stabilisce che la tariffa sia predisposta dagli Enti di governo dell'ambito, sulla base della metodologia di cui all'articolo 6 e dei dati già inviati nell'ambito dei procedimenti di raccolta dati disposti contestualmente alla deliberazione 643/2013 (recante il MTI), da aggiornarsi secondo le disposizioni del comma 7.2 del medesimo provvedimento.

L'andamento dei ricavi da servizio idrico integrato è legato principalmente all'evoluzione delle tariffe, che dal 2012 sono sottoposte al cosiddetto Metodo Tariffario Idrico, in quanto i consumi appaiono stabilizzati in relazione ad una sempre maggiore attenzione degli utenti nel controllare gli sprechi e a contenere la spesa per il servizio idrico. A tale proposito, si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2018, l'Autorità di Regolamentazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) con la delibera 665/2017 ha stabilito nuove modalità di calcolo della tariffa da applicare agli utenti del servizio idrico integrato, con l'obiettivo di uniformare a livello nazionale le varie categorie di utenza e rendere più chiaro e immediato il calcolo di quanto dovuto al gestore per ottenere il servizio e per disincentivare gli sprechi. Le utenze sono state suddivise in due grandi categorie (domestiche e non domestiche), a loro volta entrambe le tipologie hanno una classificazione ulteriore in base alla tipologia di uso.

Il Consiglio d'Ambito di Atersir in data 25 luglio 2018 con proprio atto ha approvato l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato elaborate in osservanza della metodologia tariffaria vigente (MTI-2), ai fini della relativa rideterminazione per le annualità 2018 e 2019 in applicazione della deliberazione ARERA n. 918/2017/R/IDR, per il bacino tariffario di Ferrara gestito da CADF SpA. Con l'atto citato, sono stati definiti i moltiplicatori tariffari per le

annualità 2018 e 2019, che sono rispettivamente pari ad 1,515 e 1,190 e quindi gli aumenti sono pari al 3,4% e 3,38%.

Con delibera del 27/12/19 n. 580/2019/R/IDR ARERA (Autorità di Regolazione per l'Energia Reti ed Ambiente) ha approvato il metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio denominato MTI- 3. Tale metodo ha determinato le tariffe per il periodo 2020 – 2023. Per il 2020 CADF ha deciso di non aumentare il prezzo dell'acqua nonostante l'applicazione del Metodo permettesse un sensibile incremento della risorsa.

In tale deliberazione viene indicato che l'Ente di governo dell'ambito predispone il Piano delle Opere Strategiche per lo sviluppo delle infrastrutture idriche (POS), in cui sono specificate le criticità riscontrate e gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso la realizzazione delle opere strategiche, con riferimento al periodo 2020-2027.

L'Autorità ARERA in data 28 settembre 2017 ha approvato il testo integrato dei corrispettivi servizi idrici (TICSI) recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti. In questa delibera sono trattati temi di notevole importanza per la nostra azienda. Per adempiere compiutamente i diversi precetti indicati nella deliberazione, è prevista un'attività di organizzazione e di armonizzazione fino al 2022. All'articolo 2 sono definite le tipologie d'uso elencando:

a) Uso domestico con le seguenti sottocategorie:

- uso domestico residente
- uso condominiale
- uso domestico non residente

b) Uso industriale

c) Uso artigianale e commerciale

d) Uso agricolo e zootecnico

e) Uso pubblico non disalmentabile

f) Uso pubblico disalmentabile

g) Altri usi

Questa definizione delle tipologie è cogente e ci siamo organizzati per allineare le nostre codifiche a quanto richiesto.

Nel 2020 le Utilities in generale, ma anche i gestori del S.I.I., hanno continuato a erogare i propri servizi anche durante la fase critica per evitare che lo stato di emergenza potesse compromettere il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della popolazione. Tuttavia gli effetti dell'epidemia si stanno concretizzando per il settore in esame in una contrazione dei ricavi (seppur limitata) e degli incassi, che viene contrastata da una riduzione delle spese anche se la forte presenza di costi fissi renderà più complicato l'assorbimento di tale flessione. Rimangono dunque seri rischi di disequilibrio finanziario per effetto della diminuita capacità finanziaria degli utenti, sia persone fisiche che persone giuridiche. Numerosi operatori, noi fra gli altri, pur con diverse modalità, oltre a disporre la temporanea sospensione delle attività di interruzione dell'erogazione alle utenze morose, a partire da fine aprile 2020 hanno sospeso temporaneamente l'invio dei solleciti per il pagamento delle fatture del Servizio Idrico Integrato in scadenza, che potranno essere pagate anche in forma rateizzata e senza alcun addebito di costo.



Nel contesto dell'emergenza Covid-19, e in particolare a fronte della situazione di lockdown diffusa sul territorio nazionale, ARERA è intervenuta dapprima con misure a favore dei clienti finali dei servizi a rete energetici e idrico, disponendo, per il periodo dal 10 marzo al 3 maggio 2020, la temporanea sospensione delle procedure di blocco delle forniture per morosità per tutti i clienti/utenti finali e, per il periodo dal 4 al 17 maggio 2020, per i soli clienti/utenti domestici (delibera 60/2020/R/com e successive integrazioni).

Si osserva che in questo contesto di crisi gli operatori hanno anche saputo cogliere una serie di opportunità, specialmente in chiave di trasformazioni digitale di servizi e processi: l'epidemia Covid-19 ha velocizzato la diffusione di nuove modalità di lavoro e richiesto la promozione di una cultura aziendale solida e condivisa anche da remoto. Ne sono testimonianza il forte incremento dei contatti con clienti tramite i canali app e web, nonché il potenziamento della gestione da remoto degli asset e dei processi interni. La chiusura forzata dei nostri uffici per il ricevimento fisico degli utenti ci ha fatto accelerare la migrazione a strumenti per rapportarci con l'utenza da remoto.

Per quanto riguarda il servizio idrico integrato, la delibera 235/2020/R/IDR ha introdotto alcune deroghe alle disposizioni vigenti sia in ambito tariffario che di qualità del servizio, al fine di salvaguardare l'equilibrio economico e finanziario delle gestioni. Con riferimento alla regolazione della qualità del servizio, in particolare, gli obiettivi di qualità tecnica e contrattuale saranno considerati cumulativamente sul biennio 2020 e 2021. In ambito tariffario viene posticipato al 2022 il percorso di riduzione degli oneri finanziari riconosciuti per le immobilizzazioni in corso relative alle opere non strategiche, mantenendo per gli anni tariffari 2020 e 2021 il saggio di copertura pari a quello previsto per le opere strategiche.

Per l'anno 2020 sono inoltre state introdotte specifiche componenti per la copertura di costi legati all'emergenza, ivi inclusi i costi legati alle dilazioni e alle rateizzazioni dei pagamenti concesse nel periodo emergenziale. In ragione della ricerca di una maggiore sostenibilità tariffaria per l'anno 2020, è lasciata facoltà all'Ente di governo d'ambito di rinviare ad annualità successive al 2020 (comunque non oltre il 2023) il recupero della quota parte degli oneri ammissibili al riconoscimento tariffario 2020, con correlata possibilità di anticipazione finanziaria erogata da parte della Cassa conguaglio per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

Inoltre con la delibera 235/2020/R/IDR l'ARERA introduce elementi di flessibilità per salvaguardare l'equilibrio economico e finanziario delle gestioni del servizio idrico integrato e le condizioni di svolgimento delle prestazioni, garantendo, nella stabilità del quadro regolatorio, la continuità dei servizi essenziali e creando le condizioni per il rilancio della spesa per investimenti. Il provvedimento contiene una serie di proroghe, necessarie a permettere la corretta applicazione delle novità introdotte. Viene differito al 17 luglio 2020 il termine per la conclusione della raccolta dati finalizzata alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica per gli anni 2018 e 2019; è stato spostato al 31 luglio 2020 il termine (deliberazione 580/2019/R/IDR art. 5 comma 5.3) entro il quale l'Ente di Governo dell'Ambito, o altro soggetto competente, è tenuto a trasmettere lo schema regolatorio recante la predisposizione tariffaria del servizio idrico integrato per il terzo periodo regolatorio 2020-2023. Le *performance* e gli obiettivi specifici

saranno valutati, in via eccezionale, considerando cumulativamente il biennio 2020/2021, per favorire comunque il miglioramento dei livelli di qualità, nonché il recupero degli eventuali investimenti che - per ragioni riconducibili all'emergenza Covid-19 - non sia stato possibile realizzare.

Inoltre, vengono introdotte componenti correttive degli oneri ammissibili, tenuto conto dei costi previsti per la gestione della fase emergenziale e modalità di recupero/compensazione degli effetti conseguenti al contenimento delle tariffe o all'erogazione di agevolazioni nei pagamenti a favore degli utenti. Infine, per la sostenibilità finanziaria del settore idrico, sono previste forme di anticipazione, al ricorrere di determinate condizioni, da richiedere a CSEA entro il 30 settembre 2020.

Il tema della digitalizzazione e della innovazione tecnologica nelle attività di gestione del S.I.I. è presente nelle strategie ed investimenti già da qualche anno; il Rapporto "Industria 4.0: liberare l'innovazione nel servizio idrico" (REF Ricerche srl, 2018) colloca il servizio idrico nelle prime posizioni, tra i servizi pubblici locali, per potenzialità di applicazione delle innovazioni, sia per la necessità di una puntuale conoscenza delle infrastrutture e del loro ammodernamento sia per i guadagni di efficienza ottenibili. I processi di innovazione passano attraverso il rinnovamento tecnologico delle infrastrutture e la connessione alle reti informatiche, consentendo un miglioramento delle *performance* nella gestione del servizio, come ad esempio lo smart metering (per altro previsto dalla Delibera AEEGSI (ora ARERA) 218/2016/R/IDR che nel 2016 aveva approvato il Testo integrato per la regolazione del servizio di misura nell'ambito del servizio idrico integrato) e le smart grids.

Con la crescente digitalizzazione delle infrastrutture, c'è un grande interesse da parte dei gestori del servizio idrico di tutto il mondo nell'introdurre soluzioni digitali innovative. L'acqua digitale ha un grande potenziale per risolvere molte delle sfide affrontate dal settore idrico, con vantaggi, anche in termini di business, soprattutto in due ambiti:

- l'efficienza energetica, ottimizzando e controllando le diverse componenti energivore delle reti e degli impianti;
- la gestione degli asset, pianificandone a lungo termine e in modo predittivo la manutenzione e sostituzione. Lo sviluppo e la sempre maggiore diffusione di sensori e dispositivi di controllo (telemetria, Scada), in combinazione con i sistemi per la raccolta, visualizzazione ed elaborazione dei dati (smart water network, IoT Internet of Things, tecniche di data-science, augmented intelligence), renderanno il settore idrico sempre più digitale, così come già accaduto in altri settori industriali. In questa trasformazione, una delle prime opportunità per i gestori del servizio idrico è la realizzazione del cosiddetto Digital twin, la rappresentazione digitale delle infrastrutture che compongono il sistema idrico, le cui informazioni possono essere utilizzate per pianificare interventi di ottimizzazione ed efficientamento dell'infrastruttura.

Con riferimento alle tecnologie applicate alle infrastrutture delle utilities, la categoria che maggiormente riceve attenzione è quella dei sensori di campo, che permettono la raccolta di dati importanti inerenti al funzionamento e allo stato di manutenzione delle reti) e delle tecnologie a supporto della gestione da remoto di impianti e altre risorse sul territorio. Lo smart metering rappresenta una modernizzazione del SII, aprendo il mercato alle nuove tecnologie e offre, a tutti gli attori della filiera i vantaggi che ne derivano.



Quello che prima veniva fatto a piedi o con l'auto ora viene fatto grazie all'impiego delle ultime tecnologie, gli smart meters, che premiano in termini di certezza del dato, maggiore efficienza delle operazioni, migliore servizio agli utenti e riduzione dell'inquinamento.

Dal lato commerciale i clienti/utenti sono sempre più abituati a interagire con i gestori dei servizi attraverso canali digitali e strumenti in mobilità, quali smartphone e tablet. Questo contesto presuppone la necessità di avere una visione unica per la gestione di tutte le richieste del cliente (centralità del cliente), di interagire con il cliente attraverso differenti canali (omnicanalità) e di ridurre i tempi di risposta (flessibilità e velocità). Le utility, di conseguenza, stanno evolvendo la propria interazione con il cliente facendo sempre più uso di canali dedicati, di strumenti di analisi dei dati per studiare e prevedere il comportamento dei propri clienti, attuali o potenziali. L'offerta di servizi e strumenti orientati sempre più al controllo dei propri consumi e la gestione di altri dispositivi direttamente in casa rappresentano un ambito per rafforzare il legame con il cliente e conoscerne le principali caratteristiche di comportamento.

Diversi operatori hanno deciso di investire fortemente sulle nuove tecnologie di misurazione e controllo dei consumi, a favore di una maggiore trasparenza, consentendo un risparmio economico per i propri clienti. I contatori intelligenti permettono infatti di raccogliere da remoto i dati relativi ai consumi degli utenti. Il gestore può così rilevare nell'immediato le anomalie sui consumi ed effettuare bilanci idrici mensili o giornalieri segnalando immediatamente le perdite o problemi di misura.

A ciò si aggiungono da parte delle società attive nel S.I.I. le iniziative di miglioramento della relazione con il pubblico, sempre in un'ottica di efficienza. Altri aspetti di miglioramento riguardano i tempi di preventivazione ed esecuzione allaccio idrico e fognario e lavori in genere, i tempi medi di attesa agli sportelli e di attesa per il servizio telefonico. Si diffonde così l'utilizzo dei canali web e app, che dovrebbero portare ad una diminuzione del numero di utenti che si devono rivolgere agli sportelli al pubblico o al call center per comunicare con l'azienda, con evidenti vantaggi: certezza del recapito, possibilità di non perdere tempo in spostamenti e in code per avere i contatti e per l'ambiente. Lo sportello on line e lo sviluppo di app dedicate sembrano attualmente le innovazioni tecnologiche più utilizzate.

Andamento della gestione

SITUAZIONE ECONOMICA

Sinteticamente la situazione economica si può riassumere in questa rappresentazione tabellare:

Conto Economico	2020	2019	Variazione
Valore della produzione	34.431.877	29.566.098	4.865.779
Costo della produzione	27.213.373	25.103.865	2.109.508
Differenza tra valore e costi della produzione	7.218.504	4.462.233	2.756.271
Gestione finanziaria	-243.479	-87.825	-155.654
Risultato prima delle imposte	6.975.025	4.374.408	2.600.617
Imposte dell'esercizio	-1.849.481	-1.341.285	-508.196
Risultato dell'esercizio	5.125.544	3.033.123	2.092.421

Il valore della produzione ammonta ad € 34.431.877 con un incremento di € 4.865.779 rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è l'effetto dell'attuazione della riforma della struttura tariffaria deliberata da ARERA. Il volume dell'acqua venduta è pressoché uguale a quella dell'anno scorso mentre si devono evidenziare aumenti di fatturato per ricavi fognatura e ricavi derivanti dalla depurazione delle acque reflue. Nel 2020 abbiamo registrato anche un aumento sostanziale del quantitativo dei reflui industriali e smaltimento bottini. Il fatturato derivante dallo svolgimento di questo servizio ammonta ad € 1.191.496.

Un elemento importante di questo bilancio è rappresentato dall'incremento delle immobilizzazioni per lavori interni per € 1.315.166 aumentato rispetto a quanto registrato nel 2019 di € 585.418.

Il costo di produzione del 2020 ammonta ad € 27.213.373 rispetto a quanto registrato nell'anno 2019 che ammontava ad € 25.103.865.



€34.431.877

**VALORE DELLA
PRODUZIONE**

€1.191.496

**FATTURATO REFLUI
INDUSTRIALI E
SMALTIMENTO BOTTINI**



Le voci più importanti e gli scostamenti sono rappresentate nella seguente tabella:

Costo della produzione	2020	2019	Variazione
Materie prime	1.983.775	1.465.249	518.526
Servizi	7.330.093	7.043.177	286.916
Godimento beni di terzi	2.019.795	1.996.207	23.588
Personale	8.476.549	8.270.086	206.463
Ammortamento	4.859.316	4.143.820	715.496
Svalutazione crediti	1.000.000	800.000	200.000
Accantonamento rischi	500.000	360.272	139.728
Oneri diversi	1.043.845	1.025.054	18.791
Costo della produzione	27.213.373	25.103.865	2.109.508

Nella nota integrativa vengono evidenziati i componenti più importanti di questo aggregato.

€7.218.504

**DIFFERENZA TRA
VALORE E COSTI
DELLA PRODUZIONE**

La differenza tra Valore e costi della produzione ammonta per il 2020 ad € 7.218.504 con un incremento rispetto al 2019 di € 2.756.271.

La gestione finanziaria subisce un forte impatto economico negativo a causa della chiusura dei contratti sui derivati incentrati sul costo dell'energia elettrica. Il contratto a termine prevedeva un costo più elevato rispetto alla chiusura del mercato (e quindi a quanto ci veniva addebitato dal fornitore di energia elettrica) e quindi la differenza di prezzo tra valore stimato e prezzo registrato veniva pagato da CADF e registrato nei costi finanziari. Gli oneri finanziari su contratti sui derivanti ammontano ad € 182.801.

**mc.
9.229.810**

**QUANTITATIVO DI
ACQUA FATTURATO**

Il risultato di esercizio ante imposte del 2020 ammonta ad € 6.975.025 mentre l'anno precedente ammontava ad € 4.374.408 (+ € 2.600.617).

Le imposte nette sul reddito ammontano ad € -1.849.481 mentre il risultato netto ammonta ad € 5.125.544 con un incremento di € 2.092.421 rispetto l'anno precedente.

68.679

UTENZE SERVITE

Il quantitativo di acqua fatturato nel 2020 è stato di mc. 9.229.810 (9.220.000 mc + 29.810). Le utenze servite sono 68.679 (68.842; - 163). Nelle tabelle sotto riportate vengono evidenziate: Tabella a) le utenze attive, le utenze allacciate alla fognatura pubblica, Tabella b) Utenze suddivise per categorie.

Le voci più importanti e gli scostamenti sono rappresentate nella seguente tabella:

Tabella A UTENZE ATTIVE / UTENZE ALLACCIATE ALLA FOGNATURA

Comune	Utenze Attive	Utenze allacciate
Codigoro	6.210	5.376
Comacchio	28.804	27.732
Copparo	8.664	6.928
Fiscaglia	4.646	3.870
Goro	1.784	1.676
Jolanda di Saovia	1.484	906
Lagosanto	2.476	2.173
Mesola	3.464	2.688
Ostellato	3.191	2.474
Riva del Po	4.085	3.318
Tresignana	3.871	3.332
Totale	68.679	60.473

Tabella B UTENZE SUDDIVISE PER CATEGORIA

Utenze suddivise per categoria	
Domestico residente	39.116
Domestico non residente	23.463
Uso artigianale commerciale	4.886
Uso pubblico non disalim (bocche ant)	369
Allevamento	111
Agricolo	247
Utenze comunali	487
Totale Utenze	68.679

Come si evince nei diversi anni c'è stata una modesta variazione delle utenze attive ed allacciate. L'esercizio 2020 evidenzia un consumo costante anche in presenza della pandemia facendo registrare un volume di acqua fatturato di mc. 9.229.810 con un notevole aumento del fatturato per effetto dell'entrata a regime della struttura tariffaria che ha modificato gli scaglioni tariffari.

Il quantitativo di acqua fatturata con la tariffa di fognatura e depurazione nel 2020 ammonta a mc. 7.281.871 (6.207.751 mc. + 1.074.120 mc.).

Le utenze allacciate alla pubblica fognatura sono 60.473 e rappresentano l'88,05% di tutte le utenze.



€6.180.397

INVESTIMENTI DEL
PRESENTE ESERCIZIO

INVESTIMENTI

Gli investimenti del presente esercizio sono stati complessivamente di euro 6.180.397 così suddivisi:

Immobilizzazioni Immateriali:	euro 295.878
Immobilizzazioni Materiali:	euro 5.884.519 così composti:
Terreni e fabbricati	euro 570.690
Impianti e macchinari	euro 3.633.512
Attrezzature industriali	euro 466.929
Altri Beni	euro 549.824
Immobilizzazioni in corso	euro 663.564

L'evoluzione prevedibile della gestione

La diffusione del Coronavirus in Italia ha penalizzato un sistema economico nazionale, già in fase di rallentamento (PIL su base annua per il 2019 +0,3%, in rallentamento rispetto allo 0,7% del 2018). L'impatto sul sistema economico è stato da subito molto pesante e collegabile al distanziamento sociale e al parziale blocco produttivo che ha interessato dapprima Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna (tre regioni capaci di incidere, da sole, su circa il 40% del PIL nazionale) e successivamente tutto il paese. Nel 2020 il PIL ai prezzi di mercato è stato pari a 1.651.595 milioni di euro correnti, con una caduta del 7,8% rispetto all'anno precedente. In volume il PIL è diminuito dell'8,9%. Lo rileva l'Istat. La Commissione europea ha rivisto (novembre 2020) le stime sull'andamento dell'economia italiana alla luce dell'evoluzione della pandemia in autunno e della recrudescenza dei casi di Covid-19. Le previsioni del PIL per il 2021 stimano un rimbalzo del 4,1%, e per il 2022 la crescita è vista al 4,4% (fonte Commissione europea).

Tuttavia le Utilities e in particolare anche le società di gestione del S.I.I. hanno continuato a erogare i propri servizi anche durante la fase critica per evitare che lo stato di emergenza potesse compromettere il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della popolazione, raggiungendo anche dei risultati molto positivi.

In generale le società hanno immediatamente adottato misure di mitigazione dei rischi relativi alla sicurezza sul lavoro: messa in sicurezza cantieri e chiusura di quelli non essenziali; riorganizzazione degli spazi aziendali, per garantire distanze di sicurezza e intense misure di igienizzazione dei locali; attivazione procedura emergenza sanitaria e servizi minimi; istituzione ed attivazione del Comitato salute sicurezza OOS-azienda; massimizzazione del ricorso allo smart working, potenziamento immediato dei servizi di assistenza IT da remoto.

Sono state inoltre attivate misure per garantire la continuità nella erogazione di servizi essenziali, anche attraverso: riprogrammazione manutenzioni e interventi utenti; riorganizzazione operations e servizi minimi; contingentamento delle squadre; analisi e presidio processi critici e essenziali; pianificazione *supply chain* strategica, monitoraggio e ridefinizione indicatori qualità tecnica/commerciale; garanzia ed esecuzione di tempestivi pagamenti ai fornitori anche per garantire regolare immissione di liquidità nella filiera del gruppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

Ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile, la Società non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società od enti.

Ai sensi dell'art. 2498 del codice civile, la Società possiede n. 291.667 azioni pari al 100,0% del capitale sociale di Delta Web SpA. Il valore della partecipazione nello stato patrimoniale ammonta ad euro 3.216.448. Il valore della partecipazione non ha subito variazioni rispetto all'esercizio scorso.

€3.216.448

**VALORE DELLA PARTECIPAZIONE
NELLO STATO PATRIMONIALE**

Delta Web viene costituita nel 2001 da parte di Agea SpA, di Area SpA, del Consorzio Acque Delta Ferrarese e del Comune di Argenta; attualmente le partecipazioni sono detenute da CADF SpA (100 %). Le società di servizi pubblici agiscono inizialmente in rappresentanza di 19 Comuni e, con l'ingresso nel 2005 di Acosea Impianti, Delta Web arriva a rappresentare tutti i Comuni della Provincia di Ferrara.

Consapevoli del divario infrastrutturale che caratterizzava, all'inizio degli anni duemila, il territorio provinciale i Sindaci decidono di investire su una nuova infrastruttura: quella digitale. Ottenuti allo scopo finanziamenti pubblici (Patti Territoriali d'Area, Piano Telematico Regionale, Risorse Obiettivo 2) e consapevoli dell'impossibilità di intervenire direttamente richiedono alle proprie aziende di cofinanziare gli interventi per tramite di Delta Web. Dal 2004 al 2008 viene realizzata la rete telematica provinciale costituita da 310 km di cavo multifibra (220 km dorsale, 90 km reti cittadine) e n. 53 impianti radio per una copertura di c.ca 1.500 kmq. Il costo complessivo dell'infrastruttura è stato di circa 15 milioni di lire di cui 6 milioni sopportato dalle società di servizio pubblico locale socie.

Nel 2006, i Sindaci, rilevata la presenza di un diffuso digital divide e la non disponibilità dei gestori nazionali ad erogare il servizio ADSL in aree commercialmente non appetibili sollecitano Delta Web ad intervenire non solo per realizzare l'infrastruttura ma anche ad erogare servizi a banda larga.

Dal 2006 ad oggi Delta Web, iscrittasi all'Albo dei gestori di telecomunicazione, ha erogato servizi di connettività a cittadini e imprese, massimamente sul proprio territorio istituzionale, direttamente o attraverso gestori nazionali cui ha messo a disposizione le proprie infrastrutture.



Nel novembre-dicembre 2014 tutti i Consigli Comunali dei Comuni soci delle società Area SpA e CADF SpA, riconoscendo il servizio di telecomunicazioni quale servizio pubblico economico, hanno deliberato l'affidamento del servizio alla società, quale società in house, atteso che la stessa rispetta tutti i requisiti previsti dalle direttive e dalla giurisprudenza comunitaria e che è indubbia la potestà dei Comuni di individuare i servizi gestiti da Delta Web SpA quali servizi pubblici economici e di affidarli direttamente alla società medesima, in quanto società in house. In data 2 dicembre 2016 con scrittura pubblica CADF SpA ha acquistato la partecipazione di minoranza detenuta da AREA Impianti srl recependo quanto indicato nel verbale del Consiglio d'Amministrazione n. 26 del 15 settembre 2016. Attualmente CADF SpA è socio unico di Delta Web SpA.

Le connessioni dal punto di vista infrastrutturale sono notevoli ed importanti; CADF ha impostato massima parte della rete di telecontrollo degli impianti del servizio idrico integrato (centrali di potabilizzazione, depuratori, sollevamenti) sulla rete Delta Web; viceversa Delta Web usa asset del servizio idrico (serbatoi pensili, condotte dismesse) per la propria rete di telecomunicazioni.

1 gennaio 2021

**FUSIONE PER
INCORPORAZIONE
DI DELTA WEB SpA
E CADF SpA**

In coerenza con queste sinergie, in data 25/06/2020 il Consiglio di Amministrazione di CADF SpA ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della società Delta Web SpA ai sensi dell'art. 2505 cod. civ. Con atto in data 6 novembre 2020, Delta Web SpA si è fusa per incorporazione nella società CADF SpA con decorrenza dal 1° gennaio 2021.

La fusione per incorporazione delle due aziende prevede la conservazione del brand "Delta Web" ed è un ulteriore passo di un percorso naturale di miglioramento dei processi aziendali, che porteranno a benefici dall'accorciamento delle filiere gestionali.

Attraverso la fusione saranno attivate politiche commerciali dei servizi Delta Web, attuali ed implementabili, verso gli utenti CADF, anche attraverso strategie di comunicazioni condivise (*front office*, fatture CADF, newsletters).

L'unificazione delle due società avrà ulteriori integrazioni quali la riunione in servizi specifici delle attività di carattere generale (come segreteria, protocollo, amministrazione), la condivisione di un unico *call center* aziendale, l'ottimizzazione delle risorse destinate alla gestione e fatturazione dei servizi. Dalla centralizzazione delle piattaforme di acquisti ed approvvigionamenti e dalla gestione condivisa dei magazzini si potranno inoltre ottenere delle diminuzioni dei costi di acquisto del materiale e della prestazione dei servizi e riduzione dei costi generali afferenti i processi decisionali di acquisto.

Un'unica Società permetterà di internalizzare alcune attività tecniche di Delta Web, attualmente esternalizzate. Queste verranno inserite nella pianificazione del personale operativo (impiantistico, elettrico) e tecnico (verifiche normative) di CADF.

Con la fusione ci sarà un unico centro di elaborazione dati fondato sulle professionalità presenti in Delta Web. Il personale Delta Web, altamente specializzato, si occuperà dei servizi di controllo rete di telecomunicazione ai fini commerciali con quelli di telecontrollo degli impianti del Servizio Idrico Integrato.

Le operazioni poste in essere con le parti correlate sono state concluse a condizioni di mercato, pertanto ai fini della comprensione del bilancio, non si ritiene necessario fornire ulteriori dettagli.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

Ai sensi dell'art.2428, comma 3, n.3 del codice civile, si precisa che la società non possiede azioni proprie né sussiste il controllo da parte di altre società.

Informazioni sulla gestione finanziaria

Come richiesto dall'art.2428, comma 3, n.6-bis), si sottolinea che la società pone da sempre particolare attenzione alla identificazione, valutazione e copertura dei rischi derivanti dalla gestione finanziaria. La valutazione del grado di solidità patrimoniale, della liquidità finanziaria e della redditività emerge dall'analisi del set completo degli indicatori economico finanziari. È ampiamente verificata la capacità dell'impresa di mantenere nel tempo un equilibrio economico tra flussi di costi e ricavi che consenta di mantenere nel tempo un risultato economico positivo stabile. Gli aspetti finanziario, patrimoniale ed economico della gestione di un'impresa risultano sempre inscindibilmente interconnessi: una redditività positiva stabile nel tempo contribuisce significativamente a migliorare la situazione patrimoniale.

RISCHIO TASSO

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di finanziamenti bancari a medio e lungo termine, erogati a tasso variabile ma sempre in valuta locale.

La politica della Società si basa su una costante valutazione del livello di indebitamento finanziario e della sua struttura, con l'obiettivo di cogliere le migliori opportunità di ottimizzazione del costo del denaro.

RISCHIO CREDITO

Nell'espletamento dell'attività commerciale "a mercato" (smaltimento bottini e reflui industriali) è prassi della Società che i clienti vengano assoggettati a procedura di verifica. Periodicamente viene predisposta la situazione contabile di ogni cliente. Per l'attività inerenti il Servizio Idrico Integrato l'Azienda fornisce come compito istituzionale a tutti coloro che lo richiedono, il servizio di fornitura acqua potabile.



RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche favorevoli, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società.

I due principali fattori che influenzano la liquidità sono da una parte le risorse generate o assorbite dall'attività operativa e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari. I fabbisogni di liquidità sono costantemente monitorati. L'obiettivo dell'azienda è di assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali sia in condizioni di normalità che in condizioni di crisi attraverso il mantenimento di linee di credito disponibili e con la liquidità aziendale.

Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 codice civile, si fornisce l'elenco delle sedi secondarie della società:

Copparo (FE) - Via Giovanni XXIII n. 5b - Ufficio Utenze.

Riva del Po (Serravalle di Berra) (FE) - Via Argine Po n. 1 - Centrale di potabilizzazione.

Riva del Po (Ro Ferrarese) (FE) - Via Pioppa n. 26 - Centrale di potabilizzazione.

Comacchio (FE) - Via E. Fogli n.10.

Comacchio (FE) - Via canale collettore Adige n. 1 - Impianto di depurazione.

Destinazione del risultato dell'esercizio

Vi proponiamo di approvare il Bilancio di esercizio al 31/12/2020 e di destinare il risultato dell'esercizio nel modo seguente:

- quanto ad euro 256.277,20 a riserva legale;
- il rimanente, pari ad euro 4.869.266,86, a riserva statutaria ai sensi dell'art. 23 dello statuto.

Codigoro, 25 maggio 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Maira Passarella
Presidente



BILANCIO AL 31.12.2020

Stato Patrimoniale Ordinario

	31.12.2020	31.12.2019
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	587.232	535.613
7) altre	4.303	6.454
Totale immobilizzazioni immateriali	591.535	542.067
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	2.709.716	2.221.613
2) impianti e macchinario	48.818.631	49.531.053
3) attrezzature industriali e commerciali	1.189.613	621.422
4) altri beni	849.746	585.811
5) immobilizzazioni in corso e acconti	6.785.913	6.122.350
Totale immobilizzazioni materiali	60.353.619	59.082.249
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
a) imprese controllate	3.216.448	3.216.448
Totale partecipazioni	3.216.448	3.216.448
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.216.448	3.216.448
Totale immobilizzazioni (B)	64.161.602	62.840.764

>>

	31.12.2020	31.12.2019
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	1.136.070	1.059.318
Totale rimanenze	1.136.070	1.059.318
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	16.282.810	13.077.854
esigibili entro l'esercizio successivo	16.282.810	13.077.854
5-bis) crediti tributari	101.528	187.210
esigibili entro l'esercizio successivo	46.992	182.771
esigibili oltre l'esercizio successivo	54.536	4.439
5-ter) imposte anticipate	509.426	237.760
esigibili entro l'esercizio successivo	509.426	237.760
5-quater) verso altri	376.938	678.114
esigibili entro l'esercizio successivo	295.861	610.979
esigibili oltre l'esercizio successivo	81.077	67.135
Totale crediti	17.270.702	14.180.938
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
5) strumenti finanziari derivati attivi	5.898	-
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	5.898	-
IV - Disponibilità liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	10.231.009	11.512.496
3) danaro e valori in cassa	3.976	3.526
Totale disponibilità liquide	10.234.985	11.516.022
Totale attivo circolante (C)	28.647.655	26.756.278
D) Ratei e risconti	1.080.593	1.130.219
Totale attivo	93.889.850	90.727.261

>>



	31.12.2020	31.12.2019
Passivo		
A) Patrimonio netto	72.786.128	67.654.684
I - Capitale	39.329.000	39.329.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	23	23
IV - Riserva legale	1.020.451	868.795
V - Riserve statutarie	15.883.353	13.001.886
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	1.007.045	1.007.045
Varie altre riserve	10.414.814	10.414.812
Totale altre riserve	11.421.859	11.421.857
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	5.898	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	5.125.544	3.033.123
Totale patrimonio netto	72.786.128	67.654.684
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	3.099.320	2.611.504
Totale fondi per rischi ed oneri	3.099.320	2.611.504
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	968.596	1.063.352
D) Debiti		
4) debiti verso banche	3.863.269	5.686.558
esigibili entro l'esercizio successivo	1.545.510	1.823.289
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.317.759	3.863.269
7) debiti verso fornitori	7.115.297	7.685.422
esigibili entro l'esercizio successivo	7.115.297	7.685.422
12) debiti tributari	1.172.308	231.370
esigibili entro l'esercizio successivo	1.172.308	231.370
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	350.839	338.164
esigibili entro l'esercizio successivo	297.621	284.896
esigibili oltre l'esercizio successivo	53.218	53.268
14) altri debiti	4.435.399	4.297.331
esigibili entro l'esercizio successivo	1.050.385	950.949
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.385.014	3.346.382
Totale debiti	16.937.112	18.238.845
E) Ratei e risconti	98.694	1.158.876
Totale passivo	93.889.850	90.727.261

Conto Economico Ordinario

	31.12.2020	31.12.2019
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.465.663	27.359.641
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.315.166	729.748
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	28.297	-
altri	1.622.751	1.476.709
Totale altri ricavi e proventi	1.651.048	1.476.709
Totale valore della produzione	34.431.877	29.566.098
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.060.527	1.662.507
7) per servizi	7.330.093	7.043.177
8) per godimento di beni di terzi	2.019.795	1.996.207
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	6.026.857	5.825.862
b) oneri sociali	1.884.551	1.889.292
c) trattamento di fine rapporto	461.170	467.465
e) altri costi	103.971	87.467
Totale costi per il personale	8.476.549	8.270.086
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	246.411	209.729
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.612.905	3.934.091
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.000.000	800.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	5.859.316	4.943.820
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(76.752)	(197.258)
12) accantonamenti per rischi	200.000	60.272
13) altri accantonamenti	300.000	300.000
14) oneri diversi di gestione	1.043.845	1.025.054
Totale costi della produzione	27.213.373	25.103.865
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	7.218.504	4.462.233

>>



	31.12.2020	31.12.2019
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	15.654	18.304
Totale proventi diversi dai precedenti	15.654	18.304
Totale altri proventi finanziari	15.654	18.304
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	259.133	106.129
Totale interessi e altri oneri finanziari	259.133	106.129
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)	(243.479)	(87.825)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	6.975.025	4.374.408
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	2.121.147	1.356.245
imposte differite e anticipate	(271.666)	(14.960)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.849.481	1.341.285
21) Utile (perdita) dell'esercizio	5.125.544	3.033.123

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

	31.12.2020	31.12.2019
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	5.125.544	3.033.123
Imposte sul reddito	1.849.481	1.341.285
Interessi passivi/(attivi)	243.479	87.825
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(3.275)	182.627
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	7.215.229	4.644.860
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti netti ai fondi	487.816	115.847
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.859.316	4.143.820
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	254.025	22.404
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	5.601.157	4.282.071

>>

	31.12.2020	31.12.2019
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	12.816.386	8.926.931
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(76.752)	(197.258)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(3.204.954)	(2.094.156)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(570.125)	281.165
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	49.626	116.296
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(1.060.182)	(52.056)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	1.206.873	(880.597)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(3.655.514)	(2.826.606)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	9.160.872	6.100.325
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(243.479)	(87.825)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.849.481)	(1.341.285)
Altri incassi/(pagamenti)	(348.781)	(149.914)
Totale altre rettifiche	(2.441.741)	(1.579.024)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	6.719.131	4.521.301
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(5.884.275)	(4.238.676)
Disinvestimenti	3.275	3.000
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(295.879)	(343.447)
Attività finanziarie non immobilizzate		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(6.176.879)	(4.579.123)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(277.779)	(426.425)
(Rimborso finanziamenti)	(1.545.510)	(1.823.289)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.823.289)	(2.249.714)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(1.281.037)	(2.307.536)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	11.512.496	13.820.609
Danaro e valori in cassa	3.526	2.949
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	11.516.022	13.823.558
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	10.231.009	11.512.496
Danaro e valori in cassa	3.976	3.526
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	10.234.985	11.516.022



Nota integrativa

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2020.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

La società C.A.D.F. SpA è esonerata dalla redazione del Bilancio Consolidato in quanto, unitamente alla società controllata, non ha superato per due anni consecutivi due dei tre limiti dimensionali previsti dall'art. 27 c. 1 del D.Lgs. 127/91.

1. CRITERI DI FORMAZIONE

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività.

In particolare, gli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria sull'andamento della gestione, nel 2020 e nei primi mesi del 2021, sia sotto l'aspetto economico che finanziario, non hanno avuto effetti tali da compromettere la continuità aziendale e dunque non è stato necessario modificare i criteri di valutazione.

Ai sensi dell'art. 2423-bis c. 1 punto 1-bis del codice civile, la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 *ter* del c.c.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del codice civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 *ter* del codice civile, si precisa che, a seguito dell'allineamento con le classificazioni ARERA contenute nella delibera di approvazione del metodo tariffario MTI-3, relativo al terzo periodo regolatorio 2020-2023, con riferimento all'esercizio di confronto, il valore netto dei cespiti compresi nella categoria "42GMM-Gruppi di misura meccanici" è stato scorporato dalla voce "B.II.2 – impianti e macchinario" e conteggiato nella voce "B.II.3 – attrezzature industriali e commerciali" dello stato patrimoniale.

Tutte le altre voci del bilancio risultano comparabili con l'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-*ter*, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.



2. NOTA INTEGRATIVA, ATTIVO

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

2.1 Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di realizzazione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Aliquota	Periodo
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	20%	5 anni
Manutenzione su beni di terzi	20%	5 anni

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali beni e oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad euro 246.411, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad 591.535.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Diritti di brevetto e utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	2.331.662		10.757	2.342.419
Fondo ammortamento	1.796.049		4.303	1.800.352
Valore di bilancio	535.613	-	6.454	542.067
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni		295.879		295.879
Riclassifiche	295.879	-295.879		-
Ammortamento dell'esercizio	244.260		2.151	246.411
Totale varizioni	51.619	-	-2.151	49.468
Valore di fine esercizio				
Costo	2.627.541	-	10.757	2.638.298
Fondo ammortamento	2.040.309	-	6.454	2.046.763
Valore di bilancio	587.232	-	4.303	591.535

Tra le stesse movimentazioni si segnala che la riclassifica presente nelle immobilizzazioni immateriali in corso e acconti, per l'importo di 295.879, è relativa a costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisizione di immobilizzazioni entrate in uso nell'esercizio stesso e solo contabilmente transitate dalle immobilizzazioni in corso.



Nella tabella che segue, per ciascuna Voce, si evidenziano le movimentazioni delle singole categorie delle immobilizzazioni immateriali.

Descrizione	Dettaglio	Costo storico	Precedenti ammortamenti	Consistenza iniziale	Acquisizioni	Spostamenti da immobilizzazioni in corso	Alienazioni	Ammortamenti	Consistenza finale
Diritti di brevetto e utilizzazione delle opere dell'ingegno									
	52SFT- Software di proprietà	2.331.662	1.796.049	535.613		295.879	-	244.260	587.232
Totale		2.331.662	1.796.049	535.613	-	295.879	-	244.260	587.232
Altre									
	54MAN- Spese di manutenzione su beni di terzi	10.757	4.303	6.454	-	-	-	2.151	4.303
Totale		10.757	4.303	6.454	-	-	-	2.151	4.303
Immobilizzazioni in corso e acconti									
	Immobilizzazioni in corso			-	295.879	-295.879	-	-	-
		-	-	-	295.879	-295.879	-	-	-

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Le immobilizzazioni realizzate internamente in economia sono state valutate sulla base dei costi direttamente imputabili per la loro realizzazione fino al momento dal quale i beni sono pronti all'uso. I costi sono capitalizzabili nel limite del valore recuperabile.

Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti.

Detti piani sono stati rivisti ed allineati a quelli stabiliti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) in seguito all'approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3 per gli anni 2020-2023 (deliberazione 27 dicembre 2019 n.580/2019/IDR – All.A):

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %	Periodo
Fabbricati	2,50%	40 anni
Impianti di filtrazione acquedotto	5,00%	20 anni
Condutture e reti acquedotto	2,50%	40 anni
Impianti di sollevamento acquedotto	12,50%	8 anni
Condutture e reti fognarie	2,00%	50 anni
Impianti di sollevamento fognari	12,50%	8 anni
Impianti di depurazione	5,00%	20 anni
Telecontrollo	12,50%	8 anni
Serbatoi	2,50%	40 anni
Gruppi di misura meccanici	10,00%	10 anni
Attrezzatura varia e di laboratorio	20,00%	5 anni
Mobili e macchine ordinarie ufficio	12,00%	9 anni
Macchine ufficio elettroniche	20,00%	5 anni
Automezzi e autovetture strumentali	20,00%	5 anni

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stata rilevata a conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Terreni e fabbricati

Con particolare riferimento agli immobili sociali costituiti da abitazioni e/o da terreni, si precisa che gli stessi non sono stati assoggettati ad ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso. Eventuali riduzioni di valore risultano infatti compensate dalle manutenzioni conservative di cui sono oggetto.

La società ha distintamente contabilizzato la parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà e per la stessa non si è operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

I terreni, non esaurendo nel tempo la loro utilità, non sono stati ammortizzati.



Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, iscritte nella voce B.II.5, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 128.814.255; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 68.460.635.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	3.344.639	106.404.376	4.870.339	2.363.057	6.122.350	123.104.761
Fondo ammortamento	1.123.026	56.873.323	4.248.917	1.777.246		64.022.512
Valore di bilancio	2.221.613	49.531.053	621.422	585.811	6.122.350	59.082.249
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni					5.884.518	5.884.518
Riclassifiche immobilizzazioni in corso	570.690	3.633.512	466.928	549.825	-5.220.955	-
Spostamenti dalla voce (costo storico)		367.506	-			
Spostamenti nella voce (costo storico)			367.506			
Spostamenti dalla voce (fondo amm.to)		37.614				
Spostamenti nella voce (fondo amm.to)			37.614			
Decrementi per alienazioni (costo storico)			806	174.218		
Decrementi per alienazioni (fondo amm.to)			564	174.218		
Ammortamento dell'esercizio	82.587	4.016.042	228.387	285.890		4.612.906
Totale variazioni	488.103	-712.422	568.191	263.935	663.563	1.271.370
Valore di fine esercizio						
Costo	3.915.329	109.670.382	5.703.967	2.738.664	6.785.913	128.814.255
Fondo ammortamento	1.205.613	60.851.751	4.514.355	1.888.918	-	68.460.637
Valore di bilancio	2.709.716	48.818.631	1.189.613	849.746	6.785.913	60.353.619

Tra le stesse movimentazioni si segnala la riclassifica presente nelle immobilizzazioni materiali in corso e acconti (voce B.II.5), relativamente ai beni, precedentemente iscritti in tale voce e che si sono ora resi disponibili e pronti per l'uso, opportunamente collocati nelle categorie di appartenenza.

Al fine di fornire un maggior dettaglio, nella tabella che segue, per ciascuna voce che compone le immobilizzazioni materiali, si evidenziano le movimentazioni delle singole categorie delle immobilizzazioni.

Descrizione	Dettaglio	Costo storico	Precedenti ammortamenti	Consistenza iniziale	Acquisizioni	Spostamenti da immobilizzazioni in corso	Decremento costo storico per alienazione	Decremento f.do amm.to per alienazione	Ammortamenti	Consistenza finale
<i>Terreni e fabbricati</i>										
	00TER-Terreni	313.351		313.351						313.351
	01FAB-Fabbricati strumentali	3.018.137	1.109.875	1.908.262		570.690	-		82.587	2.396.365
	02CLE-Costruzioni leggere	13.151	13.151	-						-
Totale		3.344.639	1.123.026	2.221.613	-	570.690	-		82.587	2.709.716
<i>Impianti e macchinari</i>										
	05 FIL-Impianti di filtrazione acquedotto	26.435.007	17.810.095	8.624.912		416.168			1.311.944	7.729.136
	06CON-Conduiture e reti acquedotto	41.675.048	22.024.663	19.650.385		1.173.731			1.056.535	19.767.581
	COMUNH-Manutenzione reti acquedotto	5.694.480	3.085.619	2.608.861					130.361	2.478.500
	30IDR-Reti idriche	456.808	183.441	273.367					11.420	261.947
	07SOL-Impianti di sollevamento acquedotto	6.126.643	5.252.126	874.517					159.997	714.520
	07SOD-Impianti di sollevamento fognario	3.177.794	1.255.822	1.921.972		179.727			408.457	1.693.242
	06DCO-Conduiture e reti fognarie	7.575.779	1.260.555	6.315.224		702.366			158.539	6.859.051
	29FOG- Manutenzione e riparazione reti fognarie	522.275	237.871	284.404					13.057	271.347
	07DEP-Impianti di depurazione	11.052.239	3.723.975	7.328.264		655.537			569.001	7.414.800
	30DEP-Impianti di depurazione	750.882	651.609	99.273					33.091	66.182
	40TLC-Telecontrollo	1.346.757	861.984	484.773		505.983			134.429	856.327
	41SER-Serbatoi	1.223.156	487.947	735.209					29.211	705.998
Totale		106.036.868	56.835.707	49.201.161	-	3.633.512	-		4.016.042	48.818.631
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>										
	42GMM-Gruppi di misura meccanici	367.506	37.614	329.892		127.331			43.117	414.106
	08AVM-Attrezzatura varia	3.263.242	2.979.266	283.976		86.602			66.968	303.610
	13MOD-beni di modico valore	35.223	35.223	-						-
	09MOB-Mobili e macchine ordinarie ufficio	396.156	376.727	19.429		16.985			7.987	28.427
	10ELT-Macchine elettroniche ufficio	757.351	583.461	173.890		66.444	805	563	63.468	176.624
	43LAB-Attrezzatura di laboratorio	418.366	274.239	144.127		169.565			46.846	266.846
Totale		5.237.844	4.286.530	951.314	-	466.927	805		228.386	1.189.613
<i>Altri beni</i>										
	11MED-Automezzi e veicoli depurazione	270.538	214.001	56.537			82.081	82.081	37.691	18.846
	11MEZ-Automezzi	1.916.345	1.421.852	494.493		519.605	50.278	50.278	225.572	788.526
	12AUT-Autovetture	176.164	141.383	34.781		30.218	41.859	41.859	22.625	42.374
Totale		2.363.047	1.777.236	585.811	-	549.823	174.218		285.888	849.746
<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>										
	Immobilizzazioni in corso e acconti	6.122.350		6.122.350	5.884.518	5.220.955				6.785.913
Totale		6.122.350	-	6.122.350	5.884.518	5.220.955	-		-	6.785.913



Nella tabella che segue, si fornisce il dettaglio dei centri di costo che compongono le immobilizzazioni in corso al 31/12/2020.

Centri di costo	Apertura 2020	Dare	Avere	Saldo
A139 - Riparazione DN 600 Granlinea-Corte Schiavina	119.516,91	-	-	119.517
A156 - Gradizza V.Provinciale Formignana	14.347,75	181.643,32	-	195.991
A160 - Migliarino V.S. Lorenzo nuova condotta	29.755,01	396.910,71	34.410,90	392.255
A166 - L. Pomposa V. Marfisa d'Este: sostituzione condotta	3.960,00	358,20	-	4.318
A167 - Brazzolo V. Brazzolo sostituzione condotta	4.400,00	80.251,21	-	84.651
A168 - S. Giuseppe V.Poderale Rosario sostituzione condotta	20.378,68	21.010,24	-	41.389
A169 - Vaccolino SS Romea sostituzione condotta	13.203,04	5.041,15	-	18.244
A170 - Volania Via Valmana sostituzione condotta	2.706,26	1.100,85	-	3.807
A171 - Bosco Mesola V. Nuova Corriera sostituzione condotta	19.494,64	11.603,11	-	31.098
A172 - Rifacimento parte condotta di connessione tra centrali	-	80.555,95	-	80.556
A176 - Mantutenz. straord. non programmabile reti distribuz.	-	2.020,34	-	2.020
A177 - Adeguamento condotta idrica ponte Madonna	-	76.490,12	4.567,27	71.923
A209 - Piano ricerca perdite distrettualizzazione reti	43.042,18	8.222,28	-	51.264
D105 - Completamento fognatura Migliaro-Valcesura	230.166,99	798,01	-	230.965
D124 - Adeguamento depuratore Ambrogio (Vallazza e Bonfieni)	23.078,96	-	-	23.079
D12A - Messa in sicurezza idraulica comparto Lidi nord S3	665.258,10	-	-	665.258
D12B - Messa in sicurezza idraulica comparto Lidi nord S1	1.053.710,00	2.500,00	-	1.056.210
D12C - Messa in sicurezza idraulica comparto Lidi nord S2	115.187,17	67.031,59	-	182.219
D12D - Messa in sicurezza idraulica comparto Lidi nord S4	44.788,13	4.855,39	-	49.644
D12E - Messa in sicurezza idraulica comparto Lidi nord S5	98.798,65	9.196,10	-	107.995
D138 - Consolidamento depuratore le Contane	75.109,86	2.156,24	-	77.266
D151 - Variante strada accesso depuratore Codigoro	8.423,33	982,44	-	9.406
D153 - Depuratore Comacchio nuovo q.e. gruppo elettrogeno	107.876,86	35.614,48	-	143.491
D154 - Mezzogoro depuratore ripristini calcestruzzi	504,00	2.802,23	-	3.306
D155 - Codigoro depuratore consolidamento pavimenti	47.315,33	3.652,32	-	50.968
D156 - Codigoro depuratore rifacimento ed efficientamento impianto GE	-	15.870,00	-	15.870
D158 - Comacchio depuratore completamento sistema disinfezione	6.744,86	124.734,40	-	131.479
D159 - Copparo depuratore rifacimento complet.disid.fanghi	-	6.624,00	-	6.624
D161 - Jolanda depuratore rifacimento ed efficientamento impianto	2.060,00	700,00	-	2.760
D163 - Depuratori di Ostellato manutenzioni straordinarie	1.555,24	514,77	-	2.070
D165 - Lido di Spina: sollevamento S8 rifacimento tubazioni	30.488,29	5.010,37	-	35.499
D167 - Depuratore Codigoro posa strutt. essiccamento fanghi	158.594,21	6.902,69	-	165.497

>>

Centri di costo	Apertura 2020	Dare	Avere	Saldo
D172 - Ostellato manut. straord. impianti sollevameto	3.375,00	32.764,90	-	36.140
D176 - Comuni vari, disinfezione con peracetico	4.500,00	46.201,70	-	50.702
D177 - Depuratore Comacchio vasca per stoccaggio fanghi	19.808,78	12.022,37	-	31.831
D180 - Comacchio depuratore VÂ° linea trattamento 40000AE	10.132,73	159.368,91	-	169.502
D182 - Inst. prese C/O depuratori Comacchio, Copparo e Tresigallo	18.601,06	126.309,85	-	144.911
D183 - Bonifica vasche tratt. fitodepur. depuratore di Goro	-	816,00	-	816
D184 - Manutenz. straor. non program. depurazione	-	58.377,86	-	58.378
F121 - Rifac. realiz.sistema fogn.V. Risanamento	205.586,04	90.386,70	200,00	295.773
F127 - Modellazione idraulica reti fognarie	3.000,00	115.194,90	-	118.195
F132 - Manut. straord.non program.rete fognarie	29.914,92	93.417,19	-	123.332
F133 - L.Estensi sost. collettore Estensi/Garibaldi	55.438,94	9.523,48	4.015,33	60.947
F134 - L. Comacchiesi ammodern. efficientia.soll	60.065,13	216.399,75	-	276.465
F137 - man.straor.non program.sollevamenti	-	11.709,91	-	11.710
P118 - Centr.Serravalle inscr. disabbiatore pret	1.537,54	-	-	1.538
P120 - Centr.Serravalle sost. imp. pompaggio	47.636,74	2.955,14	-	50.592
P121 - Centr.Serravalle inst. sist. filtrazione	7.391,81	52.672,13	-	60.064
P123 - Rifac.sist.di telecontrollo, sost.effici	9.000,00	183.444,79	-	192.445
P124 - Centrale Serravalle manutenz. straord. non programmabili 2019	-	13.733,46	-	13.733
P208 - Centrale Ro rip perforazione pozzo n. 2	17.084,72	2.329,34	-	19.414
P214 - Centrale Ro sistem. filtri sabbia L1	-	4.914,11	-	4.914
P216 - Centrale Ro sost. imp. pompaggio	85.883,85	3.060,36	-	88.944
P222 - Centrale Ro man.straord. non program.	-	66.512,75	-	66.513
P223 - Centrale Ro sostituz QEBT	-	36.700,00	-	36.700
P224 - C.le Serravalle -Magazzino e s. igienici	-	9.728,24	-	9.728
P226 - Centrale Ro: rip perforazione pozzo 34	-	3.978,00	-	3.978
P321 - Imp. acc. sost. imp. pompaggio	29.760,53	5.455,32	-	35.216
P322 - Imp. acc. resinatura vasche	30.438,55	13.631,00	-	44.070
P326 - Impianti di accumulo abbattimento torri	36.755,66	320.292,78	-	357.048
RR01 - Rip perforazione pozzi centrale Ro	132.309,22	-	-	132.309
S207 - Codigoro: ristrutturazione e ampliamento	106.764,05	114.247,39	-	221.011
S210 - Ristrutturazione ex magazzino per uso ufficio	2.152,35	10.203,35	-	12.356
Totale immobilizzazioni in corso				6.785.913



Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Nel corso dell'esercizio non ci sono state movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie.

Trattasi esclusivamente della partecipazione totalitaria nella società "Delta Web SpA". La partecipazione è iscritta al costo di acquisizione. Si precisa che il valore di iscrizione non è superiore al "fair value".

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad imprese controllate nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'art 2427 n.5 del codice civile, riferite al bilancio al 31/12/2019, l'ultimo approvato.

Denominazione	Delta Web S.p.A.
Sede	Via Alfieri n.3 – Codigoro (FE)
Quota posseduta	100%
Valore di bilancio	Euro 3.216.448
Capitale sociale	Euro 2.916.670
Patrimonio netto	Euro 5.327.345
Risultato dell'esercizio	Euro 559.314

Con riferimento alla partecipazione in oggetto, in data 25/06/2020 il Consiglio di Amministrazione di CADF SpA ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della società Delta Web SpA ai sensi dell'art. 2505 cod. civ.

Con atto in data 6 novembre 2020, Delta Web SpA. si è fusa per incorporazione nella società CADF SpA. con decorrenza dal 1° gennaio 2021.

2.2 Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo è stato calcolato con il metodo del costo medio ponderato in alternativa al costo specifico, stante l'impossibilità tecnica o amministrativa di mantenere distinta ogni unità fisica in rimanenza. Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426 n. 9 del codice civile, con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Dal confronto tra costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio ponderato e valore di realizzazione desumibile dal mercato non sono emersi, per nessuno dei beni in magazzino, i presupposti per la valutazione in base al minore valore di mercato.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.059.318	76.752	1.136.070
Totale	1.059.318	76.752	1.136.070

Crediti iscritti nell'attivo circolante

In relazione ai crediti iscritti nell'attivo circolante, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile, dell'art.2423, comma 4 del codice civile, nonché dell'articolo 12 comma 2 del D.Lgs. 139/2015, tenuto conto della scadenza degli stessi, considerata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo.

Trattasi, infatti, per una quota rilevante, di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi e con riferimento ai quali i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo e che, ancora, in caso di attualizzazione, presentano un tasso di interesse contrattuale non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	13.077.854	3.204.956	16.282.810	16.282.810	-
Crediti tributari	187.210	(85.682)	101.528	46.992	54.536
Imposte anticipate	237.760	271.666	509.426	-	-
Crediti verso altri	678.114	(301.176)	376.938	295.861	81.077
Totale	14.180.938	3.089.764	17.270.702	16.675.760	85.516

Non si forniscono informazioni in merito alla ripartizione geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante, in quanto non significativa.



Nella tabella che segue, per ciascuna voce di credito, si fornisce la composizione.

Descrizione	Dettaglio	Valore di inizio esercizio	Variazione netta dell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
<i>Crediti verso clienti</i>						
	Fatture da emettere per servizi erogati a terzi	775.931	-283.834	492.097	492.097	0
	Fatture da emettere a utenti per consumi	5.109.614	558.257	5.667.871	5.667.871	0
	Crediti verso Comuni per fatture emesse	42.618	173.014	215.632	215.632	0
	Crediti verso terzi per fatture emesse	1.855.177	576.811	2.431.988	2.431.988	0
	Crediti verso utenti per fatture emesse	9.142.689	2.731.399	11.874.088	11.874.088	0
	Fondo svalutazione crediti	-3.848.175	-550.691	-4.398.866	-4.398.866	0
Totale		13.077.854	3.204.956	16.282.810	16.282.810	0
<i>Crediti tributari</i>						
	Erario c/saldo IRES	164.914	-164.914	0	0	0
	Erario c/saldo IRAP	15.324	-15.324	0	0	0
	Erario c/ritenute subite	1.036	4.407	5.443	5.443	0
	Altri crediti tributari	5.936	-1.497	4.439	0	4.439
	Credito d'imposta beni strm L.160/2019	0	58.982	58.982	11.796	47.186
	Credito d'imposta beni strm L.178/2020	0	4.367	4.367	1.456	2.911
	Credito d'imposta DPI e sanificazione	0	28.297	28.297	28.297	0
Totale		187.210	-85.682	101.528	46.992	54.536
<i>Imposte anticipate</i>						
	Crediti per imposte anticipate	237.760	271.666	509.426	509.426	0
Totale		237.760	271.666	509.426	509.426	0
<i>Crediti verso altri</i>						
	Anticipi a fornitori	153.620	3.706	157.326	157.326	0
	Depositi cauzionali	67.135	13.942	81.077	0	81.077
	Crediti v/CSEA per oneri perequativi	41.538	27.757	69.295	69.295	0
	Crediti diversi	415.821	-346.582	69.240	69.240	0
Totale		678.114	-301.177	376.938	295.861	81.077

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

Trattasi di uno strumento finanziario derivato di copertura, valutato al *fair value* ai sensi dell'art. 2426 c.1 n.11 *bis*. A fronte della posta attiva, è stata contabilizzata nella voce di patrimonio netto la "VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi".

Per quanto riguarda la modalità di determinazione del *fair value*, lo stesso è stato determinato secondo il valore di mercato così come comunicato dall'istituto bancario.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

2.3 Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi:

Descrizione	Dettaglio	Importo 2020
Ratei e risconti attivi		
	Risconti attivi campo pozzi a RO	555.757
	Risconti attivi 2021	383.043
	Risconti attivi 2022	86.965
	Risconti attivi 2023	44.656
	Risconti attivi 2024	3.727
	Risconti attivi 2025	3.727
	Risconti attivi 2026	2.718
Totale		1.080.593

I risconti attivi 2021 comprendono il risconto attivo, calcolato su un periodo di tre anni, sull'acquisto dei carboni attivi per euro 144.501 e il risconto attivo su premi assicurativi per euro 215.495.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.



3. NOTA INTEGRATIVA, PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

3.1. Patrimonio netto

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono espresse le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

Descrizione	Dettaglio	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
<i>I - Capitale sociale</i>						
	Capitale	39.329.000				39.329.000
Totale		39.329.000	-	-	-	39.329.000
<i>II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>						
	Riserva da sovrapprezzo	23				23
Totale		23	-	-	-	23
<i>IV - Riserva legale</i>						
	Riserva legale	868.795			151.656	1.020.451
Totale		868.795	-	-	151.656	1.020.451
<i>V - Riserve statutarie</i>						
	Riserva ex art.23 statuto	13.001.886			2.881.467	15.883.353
Totale		13.001.886	-	-	2.881.467	15.883.353
<i>VI - Altre riserve, distintamente indicate</i>						
	Riserva c/futuro aumento di capitale	1.007.045				1.007.045
	Riserva da conferimento (trasformazione in SpA)	10.319.899				10.319.899
	Riserva rinnovo impianti	10.027				10.027
	Riserva contributo c/cap da Regione	84.888				84.888
	Riserva da arrotondamento	-2	2			-
Totale		11.421.857	2	-	-	11.421.859
<i>VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi</i>						
	Riserva di copertura		5.898			5.898
Totale		-	5.898	-	-	5.898
<i>IX - Utile (perdita) dell'esercizio</i>						
	Utile (perdita) dell'esercizio	3.033.123	5.125.544		-3.033.123	5.125.544
Totale		3.033.123	5.125.544	-	-3.033.123	5.125.544
Totale patrimonio netto		67.654.684	5.131.444	-	-	72.786.128

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nel seguente prospetto sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Descrizione	Dettaglio	Valore di fine esercizio	Origine / natura	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Quota distribuibile	Quota non distribuibile
<i>I - Capitale sociale</i>							
	Capitale	39.329.000	Capitale	B	39.329.000	-	39.329.000
<i>II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>							
	Riserva da sovrapprezzo	23	Capitale	B	23	-	23
<i>IV - Riserva legale</i>							
	Riserva legale	1.020.451	Utili	A; B	1.020.451	-	1.020.451
<i>V - Riserve statutarie</i>							
	Riserva ex art.23 statuto	15.883.353	Utili	A; B	15.883.353	-	15.883.353
<i>VI - Altre riserve, distintamente indicate</i>							
	Riserva c/futuro aumento di capitale	1.007.045	Capitale	A; B	1.007.045	-	1.007.045
	Riserva da conferimento (trasformazione in SpA)	10.319.899	Capitale	A; B	10.319.899	-	10.319.899
	Riserva rinnovo impianti	10.027	Capitale	A; B	10.027	-	10.027
	Riserva contributo c/cap da Regione	84.888	Capitale	A; B	84.888	-	84.888
<i>VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi</i>							
	Riserva di copertura	5.898	Capitale	E	5.898	-	5.898

Legenda

A: per aumento di capitale; **B:** per copertura perdite; **C:** per distribuzione ai soci; **D:** per altri vincoli statutari; **E:** altro



3.2. Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni circa la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile, nonché le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Descrizione	Dettaglio	Consistenza iniziale	Utilizzo	Accantonamento	Consistenza finale
<i>Altri fondi per rischi e oneri</i>					
	Fondo per indennizzi agli utenti ex delibera ARERA 655	766.980		300.000	1.066.980
	Fondo rischi per cause in corso	1.420.321	12.080		1.408.241
	Fondo rischi per svalutazione magazzino	235.511			235.511
	Fondo per oneri e interessi sulle transazioni commerciali	72.232		200.000	272.232
	Fondo sociale meno abbienti	116.460	104		116.356
Totale		2.611.504	12.184	500.000	3.099.320

Trattandosi di fondi tassati, a fronte del verificarsi dell'evento e dunque della rilevazione della posta economica negativa, viene contabilizzato un equivalente provento nella voce A5 del conto economico, fiscalmente deducibile.

3.3. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

Trattasi del fondo presso l'azienda originato antecedentemente alle disposizioni previste dalla Legge n.296 del 2006 (Finanziaria per il 2007); è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Descrizione	Dettaglio	Consistenza iniziale	Utilizzo	Accantonamento	Consistenza finale
<i>Fondo trattamento di fine rapporto</i>					
	Fondo T.F.R.	1.063.362	348.791	254.025	968.596
Totale		1.063.362	348.791	254.025	968.596

Si precisa che l'accantonamento al fondo non tiene conto della quota destinata alla previdenza complementare.

3.4. Debiti

In relazione ai debiti iscritti nel passivo dello stato patrimoniale, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile, dell'art.2423, comma 4 del codice civile, nonché dell'articolo 12 comma 2 del D.Lgs. 139/2015, tenuto conto della scadenza degli stessi, considerata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore nominale.

Trattasi, infatti, per una quota rilevante, di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi e con riferimento ai quali i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo e che, ancora, in caso di attualizzazione, presentano un tasso di interesse contrattuale non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposti il dettaglio dei debiti e delle variazioni degli stessi nonché le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Descrizione	Dettaglio	Valore di inizio esercizio	Variazione netta dell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
<i>Debiti verso banche</i>						
	BPM Finanziamento 20004151287	277.778	277.778	0	0	0
	BPM Finanziamento 2004271806	1.388.889	555.556	833.333	555.555	277.778
	BPER finanziamento 04436676	4.019.891	989.955	3.029.936	989.955	2.039.981
Totale		5.686.558	-1.823.289	3.863.269	1.545.510	2.317.759
<i>Debiti verso fornitori</i>						
	Fatture da ricevere da fornitori	2.678.673	-424.151	2.254.522	2.254.522	0
	Fornitori terzi	5.006.749	-145.974	4.860.775	4.860.775	0
Totale		7.685.422	-570.125	7.115.297	7.115.297	0
<i>Debiti tributari</i>						
	Erario c/IRES		721.332	721.332	721.332	0
	Erario c/IRAP		135.059	135.059	135.059	0
	Erario c/liquidazione IVA	65.830	97.720	163.550	163.550	0
	Erario c/ritenute da versare	165.540	-13.201	152.339	152.339	0
	Altri debiti tributari		28	28	28	0
Totale		231.370	940.938	1.172.308	1.172.308	0
<i>Debiti v/istituti di previdenza</i>						
	Debiti v/INPS	161.732	21.920	183.652	183.652	0
	Debiti v/Indap	176.392	-13.212	163.180	109.962	53.218
	Debiti v/enti previdenziali vari	40	3.967	4.007	4.007	0
Totale		338.164	12.675	350.839	297.621	53.218
<i>Debiti verso altri</i>						
	Depositi cauzionali	2.346.382	38.633	2.385.015	0	2.385.015
	Debiti per contributo su lodi nord	1.000.000	0	1.000.000	0	1.000.000
	Crediti v/CSEA per oneri perequativi	51.404	59.942	111.346	111.346	0
	Debiti v/personale	221.397	76.082	297.479	297.479	0
	Debiti v/enti previdenziali vari	64.786	-10.321	54.465	54.465	0
	Anticipi ricevuti	10.966	52.491	63.457	63.457	0
	Cauzioni passive	16.374	0	16.374	16.374	0
	Debiti per concessioni	29.135	0	29.135	29.135	0
	Debiti per risarcimenti su rotture	445.632	-5.476	440.156	440.156	0
	Debiti diversi	111.255	-73.283	37.972	37.972	0
Totale		4.297.331	138.068	4.435.399	1.050.384	3.385.015

Non si forniscono informazioni in merito alla ripartizione geografica, in quanto non significativa.



Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

3.5. Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	2020
Ratei e risconti passivi		
	Ratei passivi vari	17.094
	Risconti passivi vari	27.488
	Risconti passivi su contributi beni strum	54.112
Totale		98.694

4. NOTA INTEGRATIVA, CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati dalla gestione del Servizio Idrico Integrato, e quindi dalle attività di acquedotto, fognatura e depurazione, nonché dalle c.d. "Altre attività idriche", tra cui, per rilevanza si segnala il trattamento di percolati e bottini per conto terzi.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

4.1. Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto di abbuoni e sconti, nonché di eventuali oneri direttamente connessi agli stessi.

Suddivisione della voce A1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

CADF gestisce il Servizio idrico Integrato nei Comuni di: Riva del Po, Codigoro, Comacchio, Copparo, Tresignana, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Fiscaglia, Mesola, Ostellato; in relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile non si procede alla ripartizione delle attività per aree geografiche, in quanto non significativa.

Nella tabella che segue si riporta la suddivisione per tipologia di attività, facendo riferimento alla definizione di attività utilizzata ai fini dell'unbundling contabile.

Descrizione	Dettaglio	2020	2019	Variazione
<i>Ricavi Acquedotto</i>				
	Vendita acqua quota variabile	16.457.907	15.192.381	1.265.526
	Vendita acqua quota fissa	4.814.999	4.606.832	208.167
	Abbuoni per adesione al fondo fughe	-595.971	-609.771	13.800
	Allacciamenti POS	120.300	144.765	-24.465
	Ricavi per adesione al fondo fughe	631.857	614.332	17.525
	Vendita acqua all'ingrosso	310.508	323.160	-12.652
	Rimborsi da utenti per morosità	15.263	35.229	-19.966
	Rimborsi da utenti	57.965	84.654	-26.689
	Sopravvenienza attiva su consumi	173.519		173.519
Totale		21.986.347	20.391.582	1.594.765
<i>Ricavi Fognatura</i>				
	Ricavi da fognatura quota variabile	1.785.188	1.291.367	493.821
	Ricavi da fognatura quota fissa	426.505	414.483	12.022
	Ricavi da insediamenti produttivi	180.000	97.314	82.686
	Sopravvenienza attiva su consumi	228.444		228.444
Totale		2.620.137	1.803.164	816.973
<i>Ricavi da Depurazione</i>				
	Ricavi da depurazione quota variabile	4.457.049	3.740.503	716.546
	Ricavi da depurazione quota fissa	425.839	413.814	12.025
	Sopravvenienza attiva su consumi	750.930		750.930
Totale		5.633.818	4.154.317	1.479.501
<i>Altre attività idriche</i>				
	Ricavi per trattamento percolati e bottini c/terzi	1.191.496	980.849	210.647
	Autorizzazioni allo scarico	19.857	23.324	-3.467
Totale		1.211.353	1.004.173	207.180
<i>Attività diverse</i>				
	Vendita rottami	14.008	6.405	7.603
Totale		14.008	6.405	7.603
Totale Voce A1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni		31.465.663	27.359.641	4.106.022

Ai fini della comparabilità, si evidenzia che la sopravvenienza sui consumi, nell'esercizio precedente, è stata rilevata nella voce A.5 del conto economico.



Suddivisione della voce A4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Contabilmente, dal 2019, i costi "esterni" relativi alle immobilizzazioni vengono patrimonializzati già dalla registrazione contabile della fattura.

I costi non attribuibili "ab origine" sono essenzialmente riconducibili:

- al costo del personale tecnico incaricato della progettazione delle opere pluriennali e del coordinamento delle attività di cantiere, del personale dell'ufficio gare e acquisti, della manodopera interna impiegata nei cantieri;
- al costo del materiale di magazzino e delle attrezzature;
- ai costi generali, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua realizzazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Tale costo continua ad essere capitalizzato nella fase di chiusura del bilancio.

Nel prospetto che segue, si fornisce la ripartizione delle capitalizzazioni per attività e per tipologia di spesa.

Descrizione	Dettaglio	2020	2019	Variazione
<i>Acquedotto</i>				
	Acquisti di materiale e attrezzature	35.167	15.509	19.658
	Spese di personale e generali	654.296	244.619	409.677
Totale		689.463	260.128	429.335
<i>Fognatura</i>				
	Acquisti di materiale e attrezzature	40.875	40.079	796
	Spese di personale e generali	218.828	157.124	61.704
Totale		259.703	197.203	62.500
<i>Depurazione</i>				
	Acquisti di materiale e attrezzature	1.391	733	658
	Spese di personale e generali	248.347	271.684	-23.337
Totale		249.738	272.417	-22.679
<i>Struttura</i>				
	Acquisti di materiale e attrezzature			0
	Spese di personale e generali	116.263		116.263
Totale		116.263	0	116.263
Totale Voce A4 - Incremento delle immobilizzazioni per lavori interni		1.315.167	729.748	585.419

Suddivisione della voce A5 - Altri ricavi e proventi

Ai fini di una maggior comprensione e chiarezza, nella tabella che segue si riporta la composizione della voce in esame.

Descrizione	Dettaglio	2020	2019	Variazione
<i>Altri ricavi e proventi</i>				
	Contributo DPI e sanificazione	28.297		28.297
	Contributo acquisto beni strumentali	9.237		9.237
	Contributi statali e da enti pubblici	287.152		287.152
	Fitti attivi	150.086	166.135	-16.049
	Prestazioni a comuni	31.966	157.669	-125.703
	Prestazioni da contratti di servizio	130.900	102.051	28.849
	Prestazioni di laboratorio c/terzi	16.878	29.284	-12.406
	Rimborsi da terzi per riparazioni rete	82.551	49.742	32.809
	Rimborsi e corrispettivi Salina	209.937	50.147	159.790
	Rimborsi vari	232.585	268.451	-35.866
	Utilizzo fondi tassati	461.388		461.388
	Sopravvenienze attive	5.639	648.775	-643.136
	Plusvalenze da alienazione cespiti	3.363	3.000	363
	Arrotondamenti attivi	1.069	1.455	-386
Totale Voce A5 - Altri ricavi e proventi		1.651.048	1.476.709	174.339

4.2. Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

In relazione agli effetti sui costi legati alla pandemia, si segnala che l'incremento dei costi per materie prime e materiale di consumo è stato di circa 45.000 euro per l'acquisto di DPI, igienizzanti e barriere separatorie per gli uffici; tra i costi per servizi, si registrano maggiori costi per pulizie straordinarie, trattamenti di sanificazione degli uffici nonché due campagne di test sierologici dei dipendenti, per circa 50.000 euro.

Di seguito, si fornisce il dettaglio della composizione dei macroaggregati di costo.



Voce B.6 - Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Le voci più significative sono esposte nella seguente tabella:

Descrizione	Dettaglio	2020	2019	Variazione
<i>Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>				
	Prodotti trattamento acque	597.230	576.674	20.556
	Materiali di consumo	838.264	613.442	224.822
	Materiali per laboratorio	103.623	88.192	15.431
	Materiale per CEA	36.213	31.738	4.475
	Beni strumentali inferiori a euro 516,46	76.482	45.672	30.810
	Indumenti da lavoro	161.035	71.259	89.776
	Carburante	247.680	235.530	12.150
Totale Voce B.6 - Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		2.060.527	1.662.507	398.020

Nei materiali per la produzione dei servizi vengono rilevati i contatori, valvole a sfera, giunti e collari, apparecchiature di misura, materiale elettrico, stabilizzato e materiali per lavori edili, conglomerato bituminoso, elettropompe, saracinesche e chiusini.

Nei prodotti trattamento acque troviamo: acido cloridrico, sodio clorito, carboni attivi, policloruro di alluminio. Tali costi, producendo utilità su più anni, vengono riscontati.

Voce B.7 - Costi per servizi

Si espongono le principali voci di costo che compongono la posta di bilancio:

Descrizione	Dettaglio	2020	2019	Variazione
<i>Costi per servizi</i>				
	Servizi diversi (comprese prestazioni da contratti di servizio)	407.046	319.900	87.146
	Espurgo fognatura	219.098	149.306	69.792
	Pulizia aree verdi	103.097	119.513	-16.416
	Pulizia caditoie	89.858	85.328	4.530
	Smaltimento rifiuti	92.897	49.219	43.678
	Trasporti diversi	5.849	1.460	4.389
	Trasporto fanghi in discarica	718.117	647.764	70.353
	Servizi di centralino e assistenza telefonica	42.977	50.280	-7.303
	Servizio di stampa bollette	37.397	44.877	-7.480
	Spese postali di spedizione e trasmissione bollette	250.831	255.569	-4.738
	Spese telefoniche	84.257	77.025	7.232
	Servizi telematici	385.179		385.179
	Energia elettrica	2.159.625	2.476.809	-317.184
	Riscaldamento	44.816	54.148	-9.332
	Consumo acqua interno	132.830	204.629	-71.799

>>

Descrizione	Dettaglio	2020	2019	Variazione
	Servizio di pulizia	121.304	114.728	6.576
	Spese di manutenzione impianti e macchinari	474.528	650.614	-176.086
	Spese di aggiornamento software e manutenzione attrezzature	287.430	158.265	129.165
	Spese di manutenzione fabbricati	33.548	27.182	6.366
	Spese manutenzione automezzi e autovetture	176.685	170.444	6.241
	Assicurazioni automezzi e autovetture	45.426	34.701	10.725
	Altre assicurazioni	309.568	313.558	-3.990
	Consulenze legali	130.456	83.156	47.300
	Consulenze tecniche	302.586	263.249	39.337
	Altre consulenze	8.118	9.324	-1.206
	Compenso co.co.co.	18.401		
	Compensi amministratori	73.543	74.614	-1.071
	Compensi collegio sindacale	54.912	81.452	-26.540
	Compenso revisore legale	8.320	11.763	-3.443
	Pubblicità	97.236	115.578	-18.342
	Servizio di vigilanza	18.490	24.587	-6.097
	Rimborsi chilometri e rimborsi spese	2.837	7.168	-4.331
	Formazione	63.770	53.026	10.744
	Servizio mensa	119.874	161.125	-41.251
	Servizi welfare aziendale	30.084	2.544	27.540
	Visite mediche periodiche	43.120	22.239	20.881
	Spese bancarie e postali	135.983	128.033	7.950
Totale Voce B.7 - Costi per servizi		7.330.093	7.043.177	268.515

Voce B.8 - Costi per godimento beni di terzi

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Dettaglio	2020	2019	Variazione
<i>Costi per godimento beni di terzi</i>				
	Fitti passivi campo pozzi	138.939	138.939	0
	Fitti passivi reti idriche	987.418	987.418	0
	Fitti passivi depurazione	513.849	513.849	0
	Canoni attraversamento	129.499	89.029	40.470
	Fitti passivi (magazzino e uffici utenza di Comacchio e Copparo)	52.881	60.980	-8.099
	Noleggio veicoli e attrezzature	197.209	205.992	-8.783
Totale Voce B.8 - Costi per godimento beni di terzi		2.019.795	1.996.207	23.588



Voce B.9 - Costi per il personale

Si rimanda alla sezione dedicata del presente documento.

Voce B.10 – Ammortamenti e svalutazioni

In relazione agli ammortamenti, si rimanda, ai fini di un maggior dettaglio circa la composizione, alla sezione dedicata alle immobilizzazioni.

In merito all'accantonamento al fondo svalutazione crediti, nel triennio 2017-2019, l'unpaid ratio a 24 mesi, rilevato ai fini tariffari, è di poco inferiore al 98%.

Tuttavia, considerate le incertezze legate all'emergenza sanitaria, si è ritenuto effettuare un accantonamento pari al 5% del valore dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

Voce B.12 e B.13 – Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti

Trattasi, rispettivamente, dell'accantonamento a fronte degli indennizzi da erogare agli utenti per inadempienze contrattuali, ex delibera ARERA n.655; nonché dell'accantonamento operato a fronte dei rischi finanziari legati ai derivati.

Voce B.14 – Oneri diversi di gestione

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Dettaglio	2020	2019	Variazione
<i>Oneri diversi di gestione</i>				
	Tassa di possesso automezzi e autovetture	18.258	20.273	-2.015
	IMU	30.505	30.503	2
	Imposta di registro e concessioni governative	61.266	88.643	-27.377
	Contributi ATERSIR	79.513	79.513	0
	Contributi ARERA	7.605	7.482	123
	Altre imposte e tasse	92.519	78.584	13.935
	Spese, perdite e sopravvenienze passive	214.797	430.638	-215.841
	Sanzioni, penalità, multe	6.386	847	5.539
	Contributi associativi versati	28.199	29.413	-1.214
	Cancelleria	11.931	16.567	-4.636
	Abbonamenti	19.109	6.873	12.236
	Perdite su crediti	449.308		449.308
	Erogazioni liberali	14.059	28.500	-14.441
	Risarcimenti	3.500	11.858	-8.358
	Minusvalenze da alienazioni	87	185.628	-185.541
	Altri oneri	6.803	9.732	-2.929
Totale Voce B.14 - Oneri diversi di gestione		1.043.845	1.025.054	18.791

La perdita su crediti trova corrispondenza nella posta "utilizzo fondi" iscritta nella voce A.5 del conto economico. La voce "spese, perdite e sopravvenienze passive" è formata prevalentemente dalle sopravvenienze rilevate sulle fatture da ricevere da fornitori nonché da un rimborso erogato al Comune di Comacchio.

4.3. Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Descrizione	Dettaglio	Importo 2020
Interessi e oneri finanziari		
	Interessi passivi su mutui e finanziamenti	69.446
	Interessi passivi commerciali	6.885
	Oneri finanziari su derivati	182.802
Totale		259.133

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

4.4. Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

Sull'accantonamento ai fondi rischi fiscalmente non deducibili nell'esercizio, sono state stanziare a conto economico le imposte anticipate, rilevando nell'attivo dello stato patrimoniale il corrispondente credito per imposte anticipate, in quanto ritenuto fiscalmente recuperabile negli esercizi successivi



5. NOTA INTEGRATIVA, ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Descrizione	Dettaglio	2020	2019	Variazione
<i>Numero medio dipendenti</i>				
	Dirigenti	2	2	0
	Quadri	4	5	-1
	Impiegati	58	59	-1
	Operai	86	78	8
Totale		150	144	6

La presenza media al 31/12/2020 è di 150 unità.

Tutto il personale in forza ha un contratto a tempo indeterminato.

Nel corso del 2020, n.3 sono stati i lavoratori con contratto di somministrazione e n.1 unità con contratto di collaborazione.

Nella tabella che segue si riporta la ripartizione per livello del personale in forza al 31/12/2020.

Descrizione	Dettaglio	2020	2019	Variazione
<i>Numero medio dipendenti</i>				
	Dirigenti	2	2	0
	Quadri	4	5	-1
	8° livello	12	7	5
	7° livello	8	13	-5
	6° livello	20	15	5
	5° livello	35	33	2
	4° livello	47	47	0
	3° livello	22	22	0
Totale		150	144	6

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Il compenso corrisposto agli amministratori ammonta complessivamente ad euro 73.543, comprensivo degli oneri sociali. Il compenso del collegio sindacale è pari ad euro 54.912. Ai sensi dell'art. 2427 n. 16 c.c., si precisa che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Il compenso spettante al revisore legale ammonta ad euro 8.320.

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

Descrizione	Consistenza iniziale numero	Consistenza iniziale valore nominale	Consistenza finale numero	Consistenza finale valore nominale
Azioni ordinarie	39.239.000	39.239.000	39.239.000	39.239.000
Totale	39.239.000	39.239.000	39.239.000	39.239.000

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a condizioni di mercato, pertanto, in base alla normativa vigente, non viene fornita alcuna informazione aggiuntiva.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-*quater* dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-*quinquies* e *sexies* del codice civile.



Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del codice civile

Al fine di migliorare la pianificazione finanziaria e limitare eventuali effetti negativi del mercato borsistico dell'energia è stato attivato un contratto di consulenza relativo ad operazioni in strumenti finanziari derivati OTC con una società di consulenza indipendente che presta servizi a tutto campo nei settori dell'energia elettrica e il gas certificato UNI CEI 11339 reg. KHC n° EGE1736. Il core business di questa società consiste nella prestazione di servizi di assistenza e consulenza nella contrattualizzazione e nella gestione energetica.

Il contratto per la fornitura energia elettrica dell'anno 2019, in scadenza con Edison al 31/12/2019, prevede un prezzo per la quota energia pari al Prezzo Unico Nazionale (PUN) mediato sulle tre fasce F1 F2 F3 e maggiorato di 0.8 €/MWh. Per la gestione del rischio di acquisto CADF effettua coperture con istituti terzi finanziari su bande di potenza costante.

La copertura di *fair value* è attivabile quando l'elemento coperto è un'attività o una passività iscritta in bilancio oppure un impegno irrevocabile. Poiché l'elemento coperto non è un'attività o una passività o un impegno irrevocabile non è possibile indicare in bilancio la copertura al *fair value*.

In bilancio è stata effettuata la registrazione della valutazione *mark to market* dei contratti attualmente in corso rilevando tale valore dalla documentazione periodica ricevuta dalla banca con la quale sono stati sottoscritti i contratti.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, si rileva che la Società, nell'esercizio in chiusura, ha beneficiato:

- del contributo DPI e sanificazione, per euro 28.297;
- di contributi in conto impianti per l'acquisto di beni strumentali, con riferimento ai quali la quota di competenza è pari ad euro 9.237;
- del contributo, pari ad euro 287.152, erogato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" in relazione ai lavori di riperforazione dei pozzi presso la centrale di di Ro (OCDPC n.497/2018 – piano di intervento approvato con DR n.32/18).

6. NOTA INTEGRATIVA, PARTE FINALE

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2020 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come proposto dall'organo amministrativo nella relazione sulla gestione.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Codigoro, lì 25 maggio 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Maira Passarella
Presidente





RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

AI SENSI DELL'ART.6,
COMMA 4, DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175

1. Riferimenti normativi

In quanto società a controllo pubblico ed in house providing, CADF è soggetta in toto alle disposizioni dettate dal D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" che ha ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

L'art. 6 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico", prevede in particolare quanto segue:

- 1. Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.*
- 2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*
- 3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*
 - a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
 - b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
 - c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
 - d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*
- 4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio*

L'art. 17 dello Statuto di CADF, modificato in applicazione di quanto previsto dal citato D.Lgs. 175/2016 attua le disposizioni di cui al sopra recato art. 6 nel modo seguente:

Spetta al Consiglio di Amministrazione valutare l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti: a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale; b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione; c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società; d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Il Consiglio di Amministrazione adotta specifici programmi di valutazione del rischio e ne informa l'Assemblea nell'ambito della relazione sulla gestione di cui all'articolo 2428 c.c. rubricato "Relazione sulla gestione". Se dall'analisi degli indicatori di rischio emergessero elementi tali da far presumere un possibile stato di crisi, detto organo adotta senza indugio i relativi provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento (in sostituzione del bilancio di previsione) da farsi approvare dall'Assemblea ordinaria dei soci.

La presente Relazione fa seguito alle precedenti relative agli anni 2017, 2018 e 2019 viene quindi predisposta in attuazione della norma sopra riportata e sarà sottoposta all'Assemblea degli Azionisti chiamata a deliberare sull'approvazione del Bilancio 2020.

2. Profilo della Società

CADF "L'acquedotto del Delta" nasce, nel 2001, dalla trasformazione in società per azioni del "Consorzio Acque Delta Ferrarese", il quale origina dalla fusione di due consorzi: il Consorzio Acquedotto Basso Ferrarese (CABF), formato da 8 Comuni (Berra, Codigoro, Comacchio, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massa Fiscaglia e Mesola), costituito il 27 maggio 1935 ed il Consorzio Intercomunale Acquedotto di Copparo (CIA), formato da 7 Comuni (Copparo, Formignana, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Ro, Tresigallo), costituito il 21 settembre 1924.

Nel 2004 l'ATO6 effettua l'affidamento in house all'azienda CADF SpA della gestione del servizio idrico integrato nei 15 Comuni (oggi 11 comuni dopo l'entrata in vigore della L.R. 18/2013). L'affidamento *in house* è stato poi confermato, nel 2014, da ATERSIR, Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti. Nel 2013, viene effettuata la fusione per incorporazione di Delta Reti nella società CADF, con effetto dal 1° gennaio 2014.

CADF si occupa della captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Inoltre, CADF cura, nel proprio territorio di competenza, la realizzazione di reti e impianti connessi all'utilizzo di risorse idriche, focalizzando gli interventi nell'ambito di ristrutturazione e miglioramento dell'infrastruttura esistente.

In data 25/06/2020 il Consiglio di Amministrazione di CADF ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della società Delta Web ai sensi dell'art. 2505 cod. civ.

Con atto in data 6 novembre 2020, Delta Web si è fusa nella società CADF con decorrenza dal 1° gennaio 2021.



La fusione per incorporazione delle due aziende prevede la conservazione del brand "Delta Web".

Dal punto di vista economico, entrambe le aziende, hanno avuto risultati positivi destinati a consolidarsi sia finanziariamente che patrimonialmente e la fusione è un ulteriore passo di un percorso naturale di miglioramento dei processi aziendali, che porteranno a benefici legati all'accorciamento delle filiere gestionali.

Attraverso la fusione saranno attivate politiche commerciali dei servizi DW, attuali ed implementabili, verso gli utenti CADF, anche attraverso strategie di comunicazioni condivise (front office, fatture CADF, newsletters).

L'unificazione delle due società avrà ulteriori integrazioni quali la riunione in servizi specifici delle attività di carattere generale (come segreteria, protocollo, amministrazione), la condivisione di un unico call center aziendale, l'ottimizzazione delle risorse destinate alla gestione e fatturazione dei servizi. Dalla centralizzazione delle piattaforme di acquisti ed approvvigionamenti e dalla gestione condivisa dei magazzini inoltre, si potranno ottenere sicuramente delle diminuzioni dei costi di acquisto del materiale e della prestazione dei servizi e riduzione dei costi generali afferenti i processi decisionali di acquisto. Un'unica società permetterà di internalizzare alcune attività tecniche di Delta Web, attualmente esternalizzate. Queste verranno inserite nella pianificazione del personale operativo (impiantistico, elettrico) e tecnico (verifiche normative) di CADF.

Con la fusione ci sarà un unico centro di elaborazione dati fondato sulle professionalità presenti in Delta Web. Il personale Delta Web, altamente specializzato, si occuperà dei servizi di controllo rete di telecomunicazione ai fini commerciali con quelli di telecontrollo degli impianti del Servizio Idrico Integrato.

MISSION, VISION E VALORI ETICI

CADF svolge la propria attività avendo una chiara Mission e un'impegnativa Vision, garantendo nel contempo il rispetto di importanti valori etici che dettano la linea di comportamento dell'intera Società e delle persone che vi lavorano.

Mission

Assicurare l'accesso universale al servizio idrico integrato mediante una gestione pubblica e trasparente improntata all'efficacia e all'efficienza, preservando e tutelando l'ambiente naturale e le sue risorse, e creando valore condiviso con le comunità del territorio.

Vision

Promuovere l'acqua pubblica quale diritto umano fondamentale e bene comune.

I valori etici

Eguaglianza e imparzialità di trattamento

CADF garantisce l'eguaglianza di trattamento agli utenti e a tutti coloro che usufruiscono dei suoi servizi nel territorio di competenza. Particolare attenzione è dedicata ai soggetti portatori di handicap, agli anziani, a coloro che per lingua possono avere difficoltà comunicative e agli utenti appartenenti alle fasce sociali più deboli.

Chiarezza, comprensibilità trasparenza e completezza dell'informazione

CADF pone la massima attenzione alla chiarezza, comprensione e semplificazione del linguaggio, anche simbolico, nei rapporti con l'Utente al fine di non indurre errate interpretazioni. A tale fine la società si impegna a fornire informazioni complete, trasparenti, comprensibili ed accurate.

Continuità

Garantire un servizio continuo e regolare, evitando eventuali disservizi o riducendone la durata e garantendo adeguata comunicazione preventiva e servizi sostitutivi in caso di emergenza.

Efficacia ed efficienza

CADF persegue l'obiettivo del progressivo e continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio adottando soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali atte al soddisfacimento di bisogni, aspettative e all'ottenimento dei risultati pianificati.

Valorizzazione delle risorse umane

Garantire un ambiente di lavoro sicuro, tale da agevolare l'assolvimento del lavoro e da valorizzare le attitudini professionali di ciascuno.

Partecipazione

Promuovere la partecipazione dell'utente alla fruizione del servizio, sia per tutelare il diritto alla sua corretta erogazione, sia per il miglioramento della collaborazione.

Sostenibilità

CADF, ormai saldamente ancorata alla logica dello sviluppo sostenibile, s'impegna a utilizzare, proteggere, curare e mantenere le risorse idriche del territorio di competenza.

LA GOVERNANCE

CADF presenta una struttura di governo di tipo tradizionale, articolata in assemblea degli azionisti, consiglio di amministrazione (composto da tre componenti tra i quali il Presidente), collegio sindacale e revisore legale dei conti.

Ai predetti organi si affiancano, nell'ambito del sistema di controllo interno:

- il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231 /2001;
- il Responsabile della Protezione dei Dati;
- il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione di cui al D.Lgs. 81/2008;
- il Responsabile Tecnico Gestione Rifiuti ai sensi del D.M. 3.6.2014 n. 120 e Responsabile nella Gestione del Rischio Amianto;
- il Responsabile dell'Impianto elettrico (URI).

Il Settore A.G., Compliance Aziendale, Controllo Qualità ha adottato un apposito sistema di compliance che rappresenta uno strumento che supporta l'azienda per promuovere e consolidare i propri principi etici, a migliorare le relazioni con gli utenti, a tutelare gli amministratori da possibili responsabilità personali, ad armonizzare i comportamenti dei dipendenti ed a sviluppare relazioni con i propri soci pubblici garantendo agli stessi il medesimo livello di rispetto delle disposizioni normative pretese dalle proprie strutture organizzative interne.

La funzione compliance governa un processo trasversale e ciclico, che consta di presidi organizzativi e operativi atti a evitare disallineamenti rispetto alle regole del contesto nel quale l'azienda si trova a operare, garantendo nel continuo la conformità alla normativa vigente.

Tutto il sistema normativo e organizzativo interno è volto al raggiungimento degli obiettivi aziendali nel rispetto dei principi di legittimità, trasparenza e tracciabilità.



3. Strumenti adottati in coerenza alle disposizioni normative attinenti alle società a controllo pubblico ed in house providing

ATTENZIONE ALLE MODALITÀ DI SCELTA DEL CONTRAENTE

Dall'inizio dell'anno 2017 CADF si è dotata di un Portale Acquisti per la gestione telematica delle procedure di affidamento e dell'Elenco degli operatori.

CADF ha quindi approvato:

- un apposito regolamento che definisce le modalità per l'accesso degli operatori economici al Portale approvvigionamenti;
- un apposito regolamento con il quale viene disciplinata l'istituzione e la gestione dell'Elenco di Operatori Economici, da invitare alle procedure di gara per la fornitura di beni e l'esecuzione di servizi, lavori pubblici e servizi ingegneria e architettura, cui fare ricorso come strumento di ricerca di mercato e nelle ipotesi previste dagli artt. 36 e 125 del D.Lgs.50/2016;
- un ulteriore regolamento per la programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione di beni, servizi e lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria comprensivo anche della definizione delle modalità per l'affidamento dei servizi legali e per gli incarichi di consulenza e collaborazione.

La gestione del processo sotteso alla scelta del contraente attraverso il nuovo Elenco telematico ha reso inoltre necessario procedere ad un intervento di riorganizzazione finalizzato a delineare una struttura organizzativa trasversale specializzata, che fungesse da collettore di tutte le proposte di acquisto che pervengono dai diversi servizi.

Tale struttura organizzativa è stata collocata nel Settore A.G., Compliance aziendale, Controllo qualità, coerentemente con l'attuale assetto organizzativo che prevede sia assegnata al Settore citato la gestione di tutti i procedimenti di scelta del contraente, qualsiasi sia la modalità individuata nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in materia.

La struttura organizzativa è diventata il punto di riferimento unitario per la gestione delle procedure di scelta del contraente.

Nel 2019, alla scadenza del primo triennio di vigenza dell'elenco di qualificazione dei fornitori si è proceduto all'approvazione del nuovo elenco.

CADF opera sul territorio con il supporto di fornitori che applicano alti standard in materia di salute e sicurezza del personale e di tutela dell'ambiente.

TRASPARENZA

Il D.Lgs. 175/2016, c.d. T.U. sulle società partecipate, entrato in vigore il 23.09.2016, ha chiarito che le società a "controllo" pubblico sono quelle società in cui si verifica la situazione di cui all'articolo 2359 del codice civile, cioè le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Circa la materia della trasparenza, in particolare, in attuazione della delega contenuta nell'art. 7 della legge 7.8.2015, n. 124 (c. d. Legge Madia), che ha conferito una serie di deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche destinate ad avere effetti anche per quei soggetti che hanno veste giuridica di diritto privato, il Governo ha adottato il Decreto Legislativo n. 97/2016, in vigore dal 23 giugno 2016, recante *"revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (..)"*.

La nuova disciplina, articolata in due capi, recanti rispettivamente modifiche al D.Lgs. 33/2013 (Capo I) e modifiche alla legge n. 190/2012 (Capo II), ridefinisce ed amplia gli adempimenti in materia di trasparenza e pubblicità, ed ha inciso anche sulla disciplina degli enti di diritto privato e delle società a controllo pubblico.

Il D.Lgs. n. 97/2016 ha abrogato l'art. 11 del D.Lgs. n. 33/2013 (art. 43 del D.Lgs. n. 97/2016) ed inserito, dopo l'art. 2 del D.Lgs. n. 33/2013, l'art. 2-bis "Ambito soggettivo di applicazione" (art. 3, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 97/2016). Tale ultima disposizione, dopo aver fornito, al comma 1, la definizione di pubbliche amministrazioni (cioè quelle dell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001) - ai fini dell'applicazione del decreto - stabilisce, al comma 2, che la medesima disciplina si applica anche, "in quanto compatibile" alle società a controllo pubblico, come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'art. 18 della L. 7 agosto 2015, n. 124, con esclusione delle società quotate, anch'esse come definite dal medesimo decreto legislativo emanato in attuazione dell'art. 18 della L. 7 agosto 2015, n. 124.

La delibera 1134/2017 dell'ANAC ha confermato, per le società a controllo pubblico, che le misure di trasparenza confluiscono in un'apposita sezione del PTPC e che in tale sezione sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità e indicando i nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti la cui pubblicazione è espressamente prevista da specifiche norme di legge, sia di quelli c.d. "ulteriori" individuati dalla medesima società in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali (art. 1, co. 9, lett. f) l. 190/2012 e art. 7-bis, co. 3, D.Lgs. 33/2013).

CADF già dal 2017 ha realizzato tale integrazione prevedendo nell'aggiornamento del PTPC 2017 l'inserimento della parte relativa alla trasparenza nell'ambito del medesimo PTPC.

La delibera ANAC dispone anche che le società in controllo pubblico pubblicano, secondo gli adeguamenti indicati nell'Allegato 1) alla delibera i dati, i documenti e le informazioni relativi alle loro organizzazione e attività esercitate nella apposita sezione, denominata "Società trasparente", in cui pubblicare i dati e le informazioni ai sensi del D.Lgs. n. 33 del 2013.

Da ultimo la delibera si sofferma sull'accesso generalizzato ricordando che le società pubbliche (nei limiti indicati dall'art. 2-bis) sono tenute ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte.



L'accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione già indicati.

CADF ha già implementato nel corso degli anni scorsi la sezione Società trasparente che viene tenuta costantemente aggiornata e di cui viene effettuato un monitoraggio semestrale.

Per quanto concerne l'accesso generalizzato CADF ha già dato piena attuazione alle disposizioni di cui al D.lgs. 97/2016 sin dal precedente aggiornamento del 2017, attraverso la approvazione di un apposito regolamento, la predisposizione di un modello di istanza e la individuazione del Responsabile del procedimento di accesso e del suo eventuale sostituto, nonché l'apposito Registro delle richieste di accesso.

Il tutto debitamente pubblicato nella sottosezione "Altri contenuti" della sezione Società trasparente del sito internet della società.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Al fine di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, CADF ha scelto di attuare il modello di organizzazione e di gestione previsto dal D.lgs. n. 231/2001. La Società infatti, oltre a rispettare, nello svolgimento della propria attività, le leggi ed i regolamenti vigenti nel territorio nazionale, garantisce elevati standard etici, nella conduzione quotidiana del proprio lavoro: tali standard, e i loro principi ispiratori, sono raccolti nel codice etico.

In tal senso, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nel 2008, il Codice etico e il Modello di Organizzazione e Gestione per dare attuazione al D.lgs. 231/2001, mentre tale Modello è stato integrato, nel 2012, con la nomina di un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, e nel 2015 con l'inserimento anche dei reati ambientali.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione del modello, al di là delle prescrizioni del Decreto, possa costituire un valido strumento di gestione del rischio e di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto della società, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati, con particolare riferimento a quelli contemplati nel Decreto.

In attuazione di quanto previsto dal Decreto 231, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché di curare il suo aggiornamento, è affidato ad un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, che assume il ruolo di Organismo di Vigilanza, nominato formalmente nel 2014 dal Consiglio di Amministrazione e composto, fino al 2023, da quattro membri interni.

In data 08/09/2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo sistema di controllo ai sensi del D.lgs. n.231/2001 che sostituisce in toto il precedente Modello di Organizzazione e Gestione.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il 1° Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Società, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 11.3.2015 e pubblicato sul sito web della Società nella Sezione "Società Trasparente - Altri Contenuti - Prevenzione della Corruzione".

Con successivi verbali, di cui l'ultimo nel gennaio 2020, il Piano è stato aggiornato annualmente nel solco delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, costituisce atto di indirizzo per l'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che gli enti locali, le altre pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, devono adottare.

Nell'ambito del PNA 2019, l'ANAC fornisce una definizione aggiornata di "corruzione" e di "prevenzione della corruzione", integrando e superando le precedenti definizioni.

Il PNA 2019, dunque, distingue fra la definizione di corruzione, ovvero i "comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli", più propri del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi, da quella di "prevenzione della corruzione", ovvero "una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012.". Con verbale del C.d.A. in data 30.3.2021 il Piano è stato approvato anche per il triennio 2021-2023.

Resta di estremo interesse, per CADF, la deliberazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

La deliberazione dispone che, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, le società integrino, ove adottato, il "modello 231" con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012.

Nella programmazione delle misure occorre ribadire che gli obiettivi organizzativi e individuali ad esse collegati assumono rilevanza strategica ai fini della prevenzione della corruzione e vanno pertanto integrati e coordinati con tutti gli altri strumenti di programmazione e valutazione all'interno della società o dell'ente.

Queste misure devono fare riferimento a tutte le attività svolte ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC.

CADF, sin dal primo Piano approvato nel 2015 ha riunito le misure di prevenzione della corruzione in un unico documento con quelle adottate in attuazione del D.Lgs. n. 231/2001; dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti.

Tali misure sono costantemente monitorate anche al fine di predisporre annualmente, il loro aggiornamento.



PRIVACY

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, detta una disciplina di carattere generale in materia di protezione dei dati personali, prevedendo molteplici obblighi ed adempimenti a carico dei soggetti che trattano dati personali, ivi comprese le pubbliche amministrazioni.

Le disposizioni del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", nonché i Provvedimenti di carattere generale emanati dal Garante per la protezione dei dati personali (di seguito anche solo "Garante"), continuano a trovare applicazione nella misura in cui non siano in contrasto con la normativa succitata.

È stato approvato il D.Lgs. 101 del 2018 che reca disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento.

Il regolamento europeo individua diversi attori che intervengono nei trattamenti di dati personali effettuati dalle organizzazioni, ciascuno con funzioni e compiti differenti:

- il Titolare del trattamento: la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali;
- il Responsabile del trattamento: la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che tratta dati personali per conto del titolare del trattamento;
- il Responsabile della protezione dei dati (di seguito anche Data Protection Officer o DPO): figura prevista dagli artt. 37 e ss. del regolamento, che ne disciplinano compiti, funzioni e responsabilità;
- le persone autorizzate al trattamento dei dati personali sotto l'autorità diretta del Titolare o del Responsabile.

CADF ha già dato completa attuazione al GDPR attraverso le seguenti azioni:

- l'approvazione di un apposito Regolamento aziendale e di un modello organizzativo per la gestione della Privacy;
- l'istituzione ed il popolamento del Registro dei trattamenti del Titolare;
- l'istituzione ed il popolamento del Registro dei trattamenti da parte di CADF nella sua qualità di Responsabile esterno dei trattamenti;
- la nomina dei dipendenti autorizzati al trattamento;
- una procedura interna per il *Data Breach*;
- una procedura interna per l'esercizio dei diritti degli interessati;
- le nuove informative agli interessati;
- la formazione del proprio personale autorizzato al trattamento dei dati.

Nel corso dell'anno 2021, a seguito della incorporazione, tutti i trattamenti già gestiti in precedenza da Delta Web S.p.A., verranno ricondotti nell'alveo del sistema di CADF ed inseriti nel Registro dei trattamenti della società.

4. Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art. 6, cc. 3, 4 e 5 del D.Lgs. 175/2016)

L'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 prevede che le società a controllo pubblico, nella relazione sul governo societario, debbano indicare gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3.

Nella tabella che segue vengono dettagliatamente indicate le azioni intraprese in merito dalla società.

Oggetto della valutazione	Risultanza della valutazione
a) Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale	<p><i>Si tratta di regolamentazioni che non attengono alle specificità di CADF S.p.A. che gestisce un servizio pubblico locale di interesse economico generale in esclusiva per conto dei comuni soci.</i></p> <p><i>CADF ha comunque adottato i seguenti regolamenti interni che attengono alle modalità di scelta del contraente e di selezione del personale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - regolamento per la programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione di beni, servizi e lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 50/2016, comprensivo degli affidamenti per incarichi di consulenza e collaborazione e per gli incarichi legali; - Disposizioni per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione ed inserimento di personale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016; - Regolamento per lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali da parte del personale dipendente; - In tema di tutela della proprietà industriale o intellettuale, la Società ha previsto nel MOG 231 una serie di procedure generali e specifiche atte a prevenire la commissione di delitti in materia di violazione del diritto d'autore.
b) Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione	<p><i>L'Ufficio di controllo interno potrà essere istituito in relazione a quanto previsto dal D.Lgs. 14 del 12.1.2019 "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza ed in quanto coerente con la previsione di cui all'art. 6 del D.Lgs. 175/2016; attualmente l'entrata in vigore del D.Lgs. è stata posticipata al 1° settembre 2021.</i></p>
c) Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società	<p><i>CADF ha adottato un Codice etico nell'ambito del sistema di autodisciplina aziendale costituito dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (D.Lgs. 231/2001);</i></p> <p><i>CADF ha altresì adottato il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012.</i></p>
d) Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea	<p><i>CADF ha attivato un Sistema di Gestione per la Qualità secondo le norme internazionali ISO 9001:2008 per assicurare e migliorare mediante controlli specifici e programmati le prestazioni delle attività svolte dal Servizio di Controllo Ambientale (Laboratorio Analisi).</i></p> <p><i>Il Sistema di Gestione per la Qualità è stato certificato dall'istituto di certificazione della qualità CERTIQUALITY che risulta occupare una posizione di assoluto rilievo nel panorama internazionale.</i></p> <p><i>CADF ha adottato una Carta dei Servizi approvata da Atersir</i></p> <p><i>CADF ha altresì approvato assieme al bilancio di esercizio 2020 il Report Integrato che è pienamente aderente al Framework Internazionale del Reporting Integrato <IR>, emanato nel dicembre 2013 dall'International Integrated Reporting Council (IIRC).</i></p>



5. Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, cc. 2 e 4 del D.Lgs. 175/2016)

Con verbale del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 16.11.2017 è stato approvato il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale di cui agli artt. 6 e 14 del D.Lgs. 175/2016 cui si rinvia integralmente.

L'art. 14 del decreto legislativo 175/2016, prevede che, qualora affiorino nel programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

L'art. 17, comma 5 del nuovo Statuto di CADF, prevede, in attuazione al suddetto obbligo normativo, che il Consiglio di Amministrazione adotti specifici programmi di valutazione del rischio e ne informi l'Assemblea nell'ambito della relazione sulla gestione di cui all'articolo 2428 c.c. rubricato "Relazione sulla gestione".

Come affermato anche nelle Linee Guida di Utilitalia le singole società potranno decidere se e quali indicatori utilizzare, ferma restando la possibilità, da un lato, di ampliarne o ridurne il numero e, dall'altro, di individuare i livelli di riferimento degli stessi, sulla base sia delle specificità connesse al settore gestito sia delle peculiarità aziendali. La gestione di tali previsioni potrà spingersi fino a configurare un sistema strutturato di risk management in senso proprio.

L'introduzione di strumenti di allerta che favoriscano la tempestiva emersione dello stato di crisi e la sua corretta gestione rappresenta una delle novità più rilevanti della recente riforma rinvenibile anche nel nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. 14/2019) che soppianderà definitivamente la vecchia legge fallimentare a decorrere dal 15 agosto 2020. Se per le aziende private le misure volte a prevenire lo stato di crisi rappresentano un'assoluta novità, lo stesso non può dirsi con riferimento alle società a controllo pubblico.

A tal proposito, il comma 2 dell'art. 14 del D.Lgs. 175/2016, fa riferimento a qualsivoglia indicatore di crisi aziendale che sia utile a evidenziare una complicazione gestionale prima che la stessa assuma carattere definitivo e irreversibile. Il riferimento agli indicatori lascia supporre che il legislatore si riferisca a qualsiasi tipo di informazione e dato quali-quantitativo in grado di fornire notizie circa le effettive prospettive future dell'azienda. Si ritiene perciò che gli operatori non possano limitarsi a una mera analisi degli indici di bilancio che, come noto, si basano su dati consuntivi e pertanto rappresentano un mero strumento backward looking. L'implementazione di adeguati e personalizzati sistemi di programmazione e controllo diventa quindi un elemento essenziale di detti programmi.

Imprescindibile strumento del controllo di gestione è un'attenta pianificazione strategica in un'ottica sistemica che permetta un costante monitoraggio e la possibilità di progettare tempestive e puntuali misure correttive idonee a garantire il going concern.

Il legislatore, tuttavia, non precisa i contenuti da inserire nella Relazione sul governo societario che dunque sono rimessi alla discrezionalità di ciascun ente.

Sul punto il CNDCEC ha recentemente pubblicato nel marzo 2019 il documento "Relazione sul governo societario contenente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art. 6, co. 2 e 4, D.Lgs. 175/2016)" al fine di fornire un concreto supporto metodologico agli operatori coinvolti.

Gli strumenti valutativi proposti dal CNDCEC, nonché le relative soglie di allarme, devono essere scelti dagli organi di controllo tenendo conto delle specificità delle proprie organizzazioni e in un'ottica di efficienza.

Al fine di valutare il rischio di crisi aziendale, essendo esso un fenomeno non cristallizzato, si presuppone una visione non solo storica, ma anche prospettica, ovvero tesa ad individuare la capacità anche futura dell'impresa ad adempiere non solo alle obbligazioni già assunte, ma anche a quelle prevedibili nel normale corso di attività.

In coerenza con il principio internazionale di revisione ISA Italia 570, si sono individuati alcuni eventi o circostanze che possono comportare il rilevamento di fattori di rischio di crisi aziendale e che possono pertanto essere presi come riferimento per la modellizzazione richiesta all'art. 6 del D.Lgs. 175/2016.

Gli strumenti utilizzati per poter determinare il grado di esposizione al rischio di crisi aziendale sono quindi suddivisi in due ambiti d'indagine, ambito esterno ed interno e riguardano sia l'Analisi di contesto che l'Analisi di bilancio.

In riferimento alla individuazione degli indicatori di rischio, è opportuno ricordare che l'art. 13. co. 2 del codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa (D.Lgs. n. 14/2019) ha assegnato al Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili il compito di elaborare gli indici necessari al completamento del sistema dell'allerta, introdotto nell'ordinamento con la legge delega n. 155/2017.

Il documento predisposto dal CNDCEC, licenziato alla fine dell'anno 2019, è stato trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico affinché venga recepito attraverso appositi decreti ministeriali sempre in conformità a quanto previsto dal citato articolo, a mente del quale "gli indici elaborati sono approvati con decreto del MISE".

Gli indici, secondo quanto previsto dal Codice, devono essere indicatori di squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario e devono essere rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore, tenuto conto della data di costituzione e di inizio dell'attività.

L'importanza di tali indici è di immediato rilievo ove si consideri che, laddove essi siano rilevatori di uno stato di crisi, determinano il sorgere degli obblighi di segnalazione c.d. interni che il Codice pone a carico dei sindaci e dei revisori contabili.

La legislazione relativa alla gestione dell'emergenza Covid-19 non ha sospeso la parte speciale della disciplina della crisi di impresa dettata, per le società a controllo pubblico, dagli artt. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4 e 5 del D.Lgs. 175/2016 ed evidenzia quindi la necessità di un'applicazione ragionata delle disposizioni in questione, dettata dall'assoluta eccezionalità del contesto emergenziale. L'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155 è stata prorogata al 1/09/2021 (precedentemente prevista il 15/08/2020) con il Decreto Legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 -, quindi CADF, procederà all'adeguamento del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale alle nuove disposizioni successivamente alla loro definitiva attuazione per darvi applicazione presumibilmente con riferimento al bilancio d'esercizio relativo all'anno 2021.

Nel merito, la verifica effettuata evidenzia le risultanze riportate nell'allegato documento di analisi del rischio, dal quale si evince sinteticamente quanto segue:

- l'Analisi di contesto ha rilevato un rischio **"Trascurabile"** su tutti gli indicatori riguardanti sia le criticità esterne che interne.
- l'analisi di bilancio, suddivisa in analisi di liquidità, analisi di solidità ed analisi di redditività ha evidenziato, per tutti gli indicatori, risultanze positive che non denotano fattori di rischio per l'azienda.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE - VERIFICA 2020 (AI SENSI DEGLI ARTT. 6 E 14 DEL D.LGS. 175/2016)

1. PREMESSA

Il D.Lgs. n. 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", attua la delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche contenuta nella legge n. 124/2015.

L'articolo 6 prevede che le società soggette al controllo pubblico adottino, con deliberazione assembleare, su proposta dell'organo di vertice societario, uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Questa disposizione è collegata con quella prevista nell'articolo 14 del medesimo decreto legislativo 175/2016, il quale prevede che, qualora affiorino nel programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Con verbale del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 16.11.2017 è stato approvato il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale di cui agli artt. 6 e 14 del D.Lgs. 175/2016.

Con il presente atto si dà conto della verifica effettuata con riferimento all'anno 2019 degli indicatori previsti dal citato Programma.

2. STRUMENTI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI D'IMPRESA

Gli strumenti utilizzati per poter determinare il grado di esposizione al rischio di crisi aziendale sono suddivisi in due ambiti d'indagine:

- Esterno;
- Interno.

Essi sono:

- Analisi di contesto;
- Analisi di bilancio.

2.1. Analisi di contesto (SWOT analysis)

Al fine di comprendere le dinamiche del contesto ambientale in cui opera l'impresa, viene fatta una valutazione delle criticità legate a fattori esogeni al fine di definire le opportunità e le minacce che possono impattare negativamente sul sistema di funzionamento aziendale. Inoltre la comparazione di tali variabili con le medesime di altre imprese simili, per tipologia di servizi offerti o del medesimo settore (benchmark), permette di definire i punti di forza e di debolezza dell'impresa.

La metodologia usata per la valutazione del rischio si sviluppa in 3 fasi:

- a) identificazione;
- b) analisi;
- c) ponderazione del rischio.

In particolare, l'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio, in genere, è rappresentato da un valore numerico. Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore della probabilità e il valore dell'impatto.

L'ambito esterno:

Per quanto riguarda l'ambito **esterno all'azienda**, l'analisi di alcune variabili significative permette di valutare l'esposizione al rischio di crisi.

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ

I fattori di criticità esterni da prendere in considerazione sono:

1. Revoca o scadenza dell'affidamento del servizio pubblico locale (SPL);
2. Da legislazione;
3. Da domanda (analisi di mercato: popolazione totale del territorio servito, utenti effettivi, stima della crescita del servizio, del tipo di servizio ecc.);
4. Da sottocapitalizzazione;
5. Da tariffa (comprensiva di costi/prezzo concorrenziale).

Scala delle probabilità:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
1	Improbabile	Potrebbe non accadere
2	Possibile	Potrebbe accadere
3	Probabile	Potrebbe accadere qualche volta
4	Molto probabile	Potrebbe accadere molte volte
5	Altamente probabile	L'accadimento è prossimo alla certezza

P1 - REVOCA O SCADENZA DELL'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO LOCALE (SPL)

L'affidamento del servizio sarà rinnovato?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
No, non sarà rinnovato	1	2
Potrebbe esser rinnovato	2	
Sarà certamente rinnovato	5	



P2 - MODIFICHE LEGISLATIVE

Potrebbero avvenire cambiamenti legislativi di rilevante importanza?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
Potrebbero non accadere	1	2
Potrebbero accadere	2	
Accadranno certamente	5	

P3 - CRITICITÀ DERIVANTI DA MUTAMENTI DELLA DOMANDA (DI SERVIZI)

Potrebbero avvenire mutamenti della domanda (di servizi) legati a: popolazione del territorio servito, utenti effettivi, stime sulla crescita del servizio, tipologie di servizio?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
Non possono accadere	1	2
Potrebbero non accadere	2	
Potrebbero accadere	3	
Potrebbero accadere in determinate circostanze	4	
Accadranno certamente	5	

P4 - CRITICITÀ DA SOTTOCAPITALIZZAZIONE

Potrebbe avvenire che l'impresa si trovi in una condizione di sottocapitalizzazione?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
Non può accadere	1	1
Potrebbe non accadere	2	
Potrebbe accadere	3	
Accadrà certamente	5	

P5 - CRITICITÀ DERIVANTI DALLA TARIFFA

Potrebbe avvenire che la tariffa non sia più adeguata o non concorrenziale?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
Potrebbe non accadere	1	1
Potrebbe accadere	2	
Potrebbe accadere in determinate circostanze	3	
Accadrà certamente	5	

L'indice di probabilità¹ ottenuto è il seguente: **2,23**

1. L'indice di probabilità è calcolato come:
$$P = \frac{\sum \text{numero di casi favorevoli all'evento}}{\text{numero di casi possibili}}$$
, ovvero $P = \frac{P_1}{n} + \frac{P_2}{n} + \frac{P_3}{n} + \dots + \frac{P_n}{n}$; ;
dove n è il numero di casi previsti nell'elenco di possibilità contemplate nell'analisi.

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Le modalità di impatto delle criticità esterne sulla dimensione aziendale sono:

1. Impatto economico (l'impresa subisce un danno in termini di riduzione di valore e/o sulla qualità del servizio);
2. Impatto reputazionale;
3. Impatto sulla compliance.

Scala della gravità d'impatto:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
1	Marginale	Irrilevante
2	Minore	Poco significativo
3	Soglia	Potrebbe avere effetti
4	Serio	Potrebbe avere effetti significativi
5	Superiore	Ha effetti significativi e rilevanti

I1 - IMPATTO ECONOMICO

L'impresa ha ridotto il suo valore (utile) e/o la qualità del servizio?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
No	1	1
Sì, ma non sensibilmente	2	
Sì, sensibilmente	3	
Sì, con effetti significativi	4	
Sì, con effetti gravi	5	

I2 - IMPATTO REPUTAZIONALE

L'impresa è stata al centro dell'attenzione mediatica (stampa-social)?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
No	1	1
Sì, ma non sensibilmente	2	
Sì, sensibilmente	3	
Sì, con effetti significativi	4	
Sì, con effetti gravi	5	



13 - IMPATTO SULLA COMPLIANCE

L'impresa si è adattata alle nuove esigenze funzionali?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
Sì, completamente	1	3
Sì, quasi completamente	2	
Sì, in buona parte	3	
Sì, ma in parte	4	
No	5	

L'indice di impatto² ottenuto è il seguente: **1**

PONDERAZIONE DEL RISCHIO

La determinazione del **livello di rischio**³ derivante dalla probabilità che una criticità si manifesti e dall'impatto che questa ha sull'impresa si ottiene moltiplicando l'indice di probabilità e l'indice di impatto.

Il **livello di rischio** ottenuto è: **2,23** ovvero **TRASCURABILE**.

Scala di valutazione del rischio:

IMPATTO \ PROBABILITÀ	IMPATTO				
	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Rischio	Livello di rischio
$R > 12$	CRITICO
$6 < R \leq 12$	RILEVANTE
$3 < R \leq 6$	MEDIO
$R \leq 3$	TRASCURABILE

2. L'indice di impatto è calcolato come:
$$I = \frac{f_1}{n} + \frac{f_2}{n} + \frac{f_3}{n} + \dots + \frac{f_n}{n}$$
, ovvero $I = \frac{\sum \text{numero di casi favorevoli all'evento}}{\text{numero di casi possibili}}$, dove n è il numero di casi previsti nell'elenco di possibilità contemplate nell'analisi.
3. Il livello di rischio è calcolato come: $R = P \times I$

L'ambito interno:

Per quanto riguarda l'**ambito interno all'azienda**, l'analisi di alcune variabili significative permette di valutare l'esposizione al rischio di crisi.

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ

I fattori di criticità interni da prendere in considerazione sono:

1. Da governance;
2. Da gestione;
3. Da personale ("fuga");
4. Da disponibilità delle infrastrutture essenziali;
5. Da normative (D.lgs. 231/2001, D.lgs. 39/2013, l. 190/2014, ecc.);
6. Da qualificazione del management;
7. Da squilibrio economico-finanziario.

Scala delle probabilità:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
1	Improbabile	Potrebbe non accadere
2	Possibile	Potrebbe accadere
3	Probabile	Potrebbe accadere qualche volta
4	Molto probabile	Potrebbe accadere molte volte
5	Altamente probabile	L'accadimento è prossimo alla certezza

P1 - CRITICITÀ DA GOVERNANCE

Quanto la governance influisce sul rendimento/efficienza?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
Nessuna influenza	1	2
Potrebbe influire	2	
Potrebbe influire in determinate circostanze	3	
Potrebbe influire in numerose circostanze	4	
Influisce con certezza	5	



P2 - CRITICITÀ DA GESTIONE

Costi e investimenti potrebbero influire sul rendimento/efficienza?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
Nessuna influenza	1	2
Potrebbero influire	2	
Potrebbero influire in determinate circostanze	3	
Potrebbero influire in numerose circostanze	4	
Influiranno con certezza	5	

P3 - CRITICITÀ DA RISORSE UMANE

L'eventuale fuga di personale qualificato che impatto potrebbe avere sul rendimento/efficienza e sulla struttura org.va?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
Nessun impatto	1	2
Potrebbe influire in parte sull'efficienza, contenendo il riassetto org.vo redistribuendo compiti	2	
Potrebbe influire in parte sull'efficienza, acquisendo risorse umane sul mercato	3	
Potrebbe influire sull'efficienza e sul rendimento, acquisendo risorse umane sul mercato	4	
L'impatto avrà conseguenze sul rendimento e sull'efficienza nonostante il reperimento di risorse umane sul mercato	5	

P4 - CRITICITÀ DA DISPONIBILITÀ DELLE INFRASTRUTTURE ESSENZIALI

Le normative possono incidere sulla fruibilità delle infrastrutture essenziali?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
No	1	3
In modo marginale	2	
Parzialmente introducendo aggravii economici a carico della società	3	
Parzialmente introducendo vincoli di utilizzo a carico della società	4	
Pesantemente introducendo aggravii economici e vincoli di utilizzo a carico della società	5	

P5 - CRITICITÀ DA NORMATIVE

Le normative in essere come influiscono sul funzionamento aziendale?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
Influiscono marginalmente	1	2
Influiscono sulla burocrazia	2	
Influiscono su strutture riconfigurabili	3	
Influiscono su funzioni e strutture	4	
Influiscono su processi, funzioni e strutture	5	

P6 - CRITICITÀ DA QUALIFICAZIONE DEL MANAGEMENT

Quali criticità può produrre il ricambio del management?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
Nessuna criticità	1	3
Potrebbe influire in modo minimale	2	
Potrebbe influire su alcuni ambiti gestionali	3	
Potrebbe influire su diversi ambiti gestionali	4	
Influirà sicuramente in modo determinante	5	

P7- CRITICITÀ DA SQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO

L'impresa presenta caratteristiche di squilibrio economico e patrimoniale?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
La gestione operativa è positiva, i bilanci in utile	1	1
La gestione operativa è parzialmente positiva, i bilanci in utile	2	
La gestione operativa è negativa, i bilanci in utile	3	
La gestione operativa è negativa, i bilanci in pareggio	4	
La gestione operativa è negativa, i bilanci in perdita	5	

L'indice di probabilità⁴ ottenuto è il seguente: **3,0**

4. Vedi *infra*, nota 1.



VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Le modalità di impatto delle criticità interne sulla dimensione aziendale sono:

1. Impatto organizzativo (ne risente la struttura aziendale che necessita di essere ridefinita);
2. Impatto economico (l'impresa subisce un danno in termini di riduzione di valore e/o sulla qualità del servizio);
3. Impatto reputazionale;
4. Impatto sulla compliance.

Scala della gravità d'impatto:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
1	Marginale	Irrilevante
2	Minore	Poco significativo
3	Soglia	Potrebbe avere effetti
4	Serio	Potrebbe avere effetti significativi
5	Superiore	Ha effetti significativi e rilevanti

I1 - IMPATTO ORGANIZZATIVO

È necessario a breve un riassetto organizzativo?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
No	1	1
Solo per alcuni Servizi	2	
Per un Settore	3	
Per due Settori	4	
Per tutta la struttura aziendale	5	

I2 - IMPATTO ECONOMICO

L'impresa ha ridotto il suo valore (utile) e/o la qualità del servizio?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
No	1	1
Sì, ma non sensibilmente	2	
Sì, sensibilmente	3	
Sì, con effetti significativi	4	
Sì, con effetti gravi	5	

13 - IMPATTO REPUTAZIONALE

L'impresa è stata al centro dell'attenzione mediatica (stampa-social)?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
No	1	1
Sì, ma non sensibilmente	2	
Sì, sensibilmente	3	
Sì, con effetti significativi	4	
Sì, con effetti gravi	5	

14 - IMPATTO SULLA COMPLIANCE

L'impresa si è adattata alle nuove esigenze funzionali e normative?

Risposta	Punteggio	VALUTAZIONE
Sì, completamente	1	2
Sì, quasi completamente	2	
Sì, in buona parte	3	
Sì, ma in parte	4	
No	5	

L'indice di impatto⁵ ottenuto è il seguente: **1,00**

PONDERAZIONE DEL RISCHIO

La determinazione del **livello di rischio⁶** derivante dalla probabilità che una criticità si manifesti e dall'impatto che questa ha sull'impresa si ottiene moltiplicando l'indice di probabilità e l'indice di impatto.

Il **livello di rischio** ottenuto è: **3,0** ovvero **TRASCURABILE**.

Scala di valutazione del rischio:

IMPATTO \ PROBABILITÀ	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

5. Vedi *infra*, nota 2.

6. Vedi *infra*, nota 3.



Rischio	Livello di rischio
$R > 12$	CRITICO
$6 < R \leq 12$	RILEVANTE
$3 < R \leq 6$	MEDIO
$R \leq 3$	TRASCURABILE

TABELLA RIASSUNTIVA

LIVELLO DI RISCHIO DERIVANTE DA CRITICITÀ ESTERNE:	2,23	RISCHIO TRASCURABILE
LIVELLO DI RISCHIO DERIVANTE DA CRITICITÀ INTERNE:	3,00	RISCHIO TRASCURABILE

2.2 Analisi di bilancio

L'analisi di Bilancio si basa su tecniche tramite le quali è possibile ottenere una lettura delle dinamiche aziendali, permette di ottenere dati e informazioni sull'equilibrio patrimoniale, reddituale e finanziario dell'azienda.

L'analisi di bilancio permette di conoscere la solidità, la liquidità e la redditività dell'impresa:

- L'analisi della solidità è volta ad apprezzare la relazione che intercorre fra le diverse fonti di finanziamento (sia interne che esterne) e la corrispondenza fra la durata degli impieghi e delle fonti.
- L'analisi della liquidità esamina la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve, con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine.
- L'analisi della redditività accerta la capacità dell'azienda di produrre un reddito adeguato a coprire l'insieme dei costi aziendali e di generare un utile per la remunerazione del capitale investito.

L'analisi del bilancio si sviluppa nelle seguenti fasi:

- 1) la raccolta delle informazioni attraverso i bilanci degli ultimi esercizi;
- 2) la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico (a valore aggiunto);
- 3) l'elaborazione di strumenti per la valutazione degli indici e dei flussi;
- 4) la comparazione dei dati elaborati che può essere fatta:
 - nel tempo, con gli indici della stessa impresa, relativi ai periodi passati per cogliere la dinamica della gestione nel tempo;
 - nello spazio, con indici standard o del medesimo settore in cui opera la società con indici tratti dai bilanci di imprese concorrenti.
- 5) La formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti e la redazione del rapporto finale.

Lo scopo è studiare gli aspetti della gestione che sono complementari a quelli espressi dalla misurazione del reddito d'esercizio e del capitale di funzionamento, in modo tale da mettere in evidenza e analizzare i punti di forza e di debolezza della società.

7. Le variazioni sono calcolate come: $Var. = \frac{\text{Valore finale di periodo} - \text{valore iniziale di periodo}}{\text{Valore iniziale di periodo}} \times 100$

Nella tabella seguente vengono riportati gli indici di bilancio calcolati sulla base dei bilanci consuntivi riclassificati per il triennio 2018 - 2020 e comparati tra loro, al fine di valutarne le variazioni⁷ e comprendere quindi l'andamento aziendale nel periodo in oggetto.

	2018	2019	2020	Var. %
INDICI DI LIQUIDITÀ				
Quoziente di disponibilità	2,24	2,43	2,19	-2,2%
<i>(liq. Imm. + liq. Diff. + disp. nette)/passività correnti</i>				
Quoziente di liquidità	1,05	1,38	1,41	34,1%
<i>(liq. imm. + liq. diff.)/passività correnti</i>				
INDICI DI SOLIDITÀ				
Copertura delle immobilizzazioni con patrimonio netto	1,03	1,08	1,16	12,5%
<i>patrimonio netto/(immobilizzazioni tecniche + finanz.)</i>				
Rapporto di indebitamento (forma indiretta)	1,40	1,37	1,29	-7,7%
<i>attivo netto (medio)/capitale netto (medio)</i>				
Peso dell'indebitamento	0,0034	0,0039	0,0085	150,0%
<i>oneri finanziari/fatturato</i>				
INDICI DI REDDITIVITÀ				
Autofinanziamento	0,63	0,67	0,72	14,9%
<i>valore aggiunto/fatturato</i>				
M O L (margine operativo lordo)	8.263.036	8.954.398	11.317.724	37,0%
R O E (return on equity)	4,6%	4,5%	7,0%	52,8%
<i>risultato netto/patrimonio netto</i>				
R O I (return on investment)	3,6%	4,4%	5,8%	59,6%
<i>risultato operativo(ante oneri finanziari)/capitale investito</i>				
R O A (return on asset)	4,2%	4,2%	6,5%	55,0%
<i>risultato operativo/capitale investito</i>				
R O S (return on sale)	13,7%	13,9%	20,0%	46,4%
<i>risultato operativo/ricavi di vendita</i>				
INDICI DI ROTAZIONE				
Rotazione del capitale investito	0,31	0,30	0,32	4,2%
<i>Ricavi di vendita/capitale investito</i>				



ANALISI DI LIQUIDITÀ

Il primo indicatore in analisi è il quoziente di disponibilità. Tale indice è volto ad apprezzare la capacità dell'impresa di ripagare debiti a breve scadenza con la liquidità immediatamente disponibile o con impieghi correnti che saranno liquidi a breve. Come è possibile notare l'indice si attesta su valori di 2,24 nel 2018 per attestarsi a 2,19 nel 2020. La variazione da inizio periodo è leggermente negativa per -92,2% che descrive un'immutata capacità di solvibilità dell'impresa nel breve termine.

Il secondo indicatore in oggetto è il quoziente di liquidità. Tale indice descrive la solvibilità dell'impresa nel breve senza considerare eventuali accumuli di denaro derivanti da esercizi precedenti. Il valore dell'indice è positivo pari a 1,05 nel 2018 per aumentare nel 2019 attestandosi a 1,38. Nel 2020 il valore dell'indice è ulteriormente salito al 1,41, con una variazione positiva da inizio periodo del 34,1%, che descrive un trend positivo della liquidità generata, che conferma la completa capacità dell'impresa di far fronte alle obbligazioni correnti d'esercizio.

ANALISI DI SOLIDITÀ

Il primo indicatore di questa serie è il grado di copertura delle immobilizzazioni. Tale indicatore è volto ad apprezzare quanta parte delle attività fisse sono coperte con mezzi propri. Il valore dell'indice è pari a 1,03 del 2018 con un trend in crescita nel 2019, con valore pari a 1,08 e nel 2020 con un ulteriore aumento del valore che diviene 1,16. Il dato conferma come la nostra società sia in grado di coprire con mezzi propri la totalità degli investimenti.

Il secondo indicatore è il rapporto di indebitamento. Tale indice è volto a descrivere la relazione che intercorre tra i mezzi di terzi e i mezzi propri ovvero quanta parte delle attività sono finanziate con mezzi dei soci (azionisti). Il valore dell'indice ad inizio periodo è di 1,40 nel 2018 con un trend stabile per il 2019 e in lieve calo per il 2020 con un valore pari rispettivamente a 1,37 e 1,29. Tali valori confermano il fatto che l'impresa faccia ricorso a capitale di debito per il fabbisogno di finanziamento delle attività (fisse), tuttavia la variazione nel triennio è decrescente e pari a -7,7%, ciò significa che l'impresa riduce costantemente tale esposizione finanziaria in linea con il trend crescente dell'indicatore precedente.

Il terzo indicatore della serie è il peso dell'indebitamento. Tale indicatore rappresenta l'incidenza degli oneri finanziari maturati dall'indebitamento sul fatturato ovvero descrive se il giro d'affari dell'impresa è adeguato alla sua esposizione finanziaria. Il valore dell'indice risulta stabile ad un valore ampiamente inferiore all'1%, Il 2020 registra un'impennata che si spiega con la chiusura dei contratti swap sull'energia elettrica. Sono costi registrati fra gli oneri finanziari ma non collegati a mutui o finanziamenti di terzi onerosi. L'impatto degli interessi passivi bancari è molto basso rappresentando una situazione di ridottissima incidenza degli oneri finanziari sul giro d'affari dell'azienda.

ANALISI DI REDDITIVITÀ

Il primo indicatore della serie (Autofinanziamento) evidenzia quanta parte della ricchezza venduta è derivata dal contributo diretto dell'azienda o in altre parole quanto ampio è il margine per poter retribuire i fattori di produzione interni. Nel 2018 il valore dell'indice è pari al 0,63, in crescita nel 2019 e 2020 con valori rispettivamente del 0,67 e 0,72. Tanto più il valore dell'indice si avvicina alla soglia del 100% tanto più risulterà remunerativa l'attività operativa in relazione al giro d'affari. La variazione per il triennio è pari al 15%, evidenziando un trend positivo che conferma che l'impresa mantiene un rapporto più che compensativo tra fatturato e valore aggiunto, essendo quindi in grado di remunerare i fattori interni autonomamente.

Il secondo indicatore della serie è il MOL (margine operativo lordo). Questo è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione operativa, quindi senza considerare gli interessi (gestione finanziaria), le imposte (gestione fiscale), il deprezzamento di beni e gli ammortamenti. Nel 2018 il valore dell'indicatore è 8.263.036 euro in forte aumento nel 2019 e soprattutto nel 2020. Il MOL è pari rispettivamente ad euro 8.954.398 e 11.317.724. La variazione nel triennio è pari al 37% evidenziando un aumento positivo importante di valore in un lasso di tempo decisamente breve.

Il terzo indicatore è il ROE (*return on equity*). Tale quoziente indica la capacità dell'impresa di remunerare il capitale di rischio, ovvero la redditività del capitale proprio. Nel 2018 il valore dell'indicatore è 4,6% rimanendo stabile nel 2019 (4,5%), Nel 2020 la crescita è sensibile dove l'indice raggiunge quota 7,0%. La variazione percentuale nel triennio, pari al 52,8% è ampiamente positiva.

Il quarto indicatore è il ROI (*return on investment*) è un indice di bilancio che indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate: esprime, cioè, quanto rende il capitale investito in quell'azienda. Tale indicatore consente di comprendere la relazione che intercorre tra il rendimento della gestione caratteristica dell'impresa e tutti i capitali investiti in tali attività. Ad inizio periodo il valore dell'indice è pari al 3,6%, in aumento nel 2019 con un valore pari al 4,4% per poi crescere nel 2020 al 5,8%. I valori in tutto il triennio sono estremamente positivi.

Il quinto indicatore della batteria è il ROA (*return on asset*): è un indice di bilancio che misura la redditività relativa al capitale investito o all'attività svolta (analogo al ROI ma per gestione caratteristica e patrimoniale). Si calcola come rapporto tra utile corrente ante oneri finanziari (conosciuto anche come EBIT) e totale dell'attivo. Nel 2018 il valore dell'indice è di 4,2%; nel 2019 resta stabile al 4,2% per poi aumentare ampiamente nel 2020 al 6,5% con ciò evidenziando un incremento nel triennio pari al 55%.

Il sesto indicatore della serie è il ROS (*return on sale*). Tale indicatore essendo una componente importante del ROA ne determina gran parte dell'andamento. Esso esprime la redditività delle vendite (produzione). Dal 2018 e per tutto il triennio si conferma il trend positivo con valori sostanzialmente stabili e, a fine periodo, in ampio incremento pari al 46,4%.

ANALISI DI ROTAZIONE

L'ultimo indice della batteria è il ROT tasso di rotazione del capitale investito. Esso è la seconda determinante del ROA. Questo indice rappresenta un importante indicatore di efficienza, in quanto esprime la capacità del capitale investito di "trasformarsi" in ricavi di vendita. Nel triennio il valore dell'indice appare pressoché stabile allo 0,31 del 2018 allo 0,30 nel 2019 con una piccola oscillazione nel 2020 dove l'indice si attesta allo 0,32 e comunque positiva nel periodo con un incremento finale pari al 4,2%.

Codigoro, lì 25 maggio 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
Maira Passarella
Presidente





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

C.A.D.F. SPA
Sede Legale VIA ALFIERI N.3 - CODIGORO (FE)
Iscritta al Registro Imprese di: Ferrara
Codice Fiscale e numero iscrizione 01280290386
Iscritta al R.E.A. di Ferrara n. 142986
Capitale Sociale € 39.329,00 Interamente versato
Partita IVA 01280290386

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Agli azionisti della società C.A.D.F. S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della società C.A.D.F. S.p.A. al 31.12.2020, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 5.125.544. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Dott. Angelo Adamini ci ha consegnato la propria relazione datata 10/06/2021 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2020 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare. Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione in particolare sull'impatto prodotto dall'emergenza sanitaria COVID-19, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società C.A.D.F. S.p.A. al 31.12.2020 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c. bensì hanno esercitato la facoltà di deroga ex art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 (Decreto Liquidità).

Ai sensi dell'art. 2426 n. 5 e 6 del Codice Civile, l'Organo di controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale costi di impianto e ampliamento, costi di sviluppo o di avviamento.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo gli azionisti ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

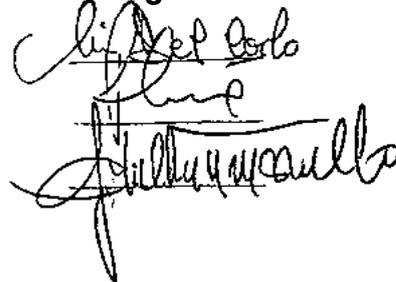
Codigoro 10/06/2021

Rag. Del Carlo Maurizia - *Presidente*

Dott. Carrà Riccardo - *Sindaco effettivo*

Rag. Tumminello Gisella - *Sindaco effettivo*

Il Collegio sindacale





RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE DEI CONTI

C.A.D.F. SPA

Sede Legale: VIA VITTORIO ALFIERI CODIGORO FE

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI FERRARA

C.F. e numero iscrizione: 01280290386

Iscritta al R.E.A. n. FE 142986

Capitale Sociale sottoscritto €: 39.329.000,00 Interamente versato

Partita IVA: 01280290386

Relazione del revisore all'assemblea dei Soci

All'assemblea dei Soci

della C.A.D.F. Spa.

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010

Relazione sulla revisione legale del bilancio Ordinario

Giudizio senza modifica

Ho svolto la revisione legale dell'allegato bilancio della C.A.D.F. Spa costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2020 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio senza modifica

Ho svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). La mia responsabilità ai sensi di tali principi è ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione legale del bilancio" della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione legale del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del revisore per la revisione legale del bilancio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione legale svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; • ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell' Organo Amministrativo del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'inesistenza di certezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della C.A.D.F. Spa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della società. al 31/12/2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio e la sua conformità alle norme di legge.

ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio della C.A.D.F. Spa. al 31/12/2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio della C.A.D.F. Spa al 31/12/2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

C..A.D.F. SPA.

Bilancio al 31/12/2020

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

Ferrara, 09/06/2021

Il revisore

Dott. Angelo Adamini





INFORMAZIONI GENERALI SULL'IMPRESA

DATI ANAGRAFICI

Denominazione: **C.A.D.F. SpA**
Sede: **via VITTORIO ALFIERI CODIGORO (FE)**
Capitale sociale: **39.329.000,00**
Capitale sociale interamente versato: **sì**
Codice CCIAA: **FE**
Partita IVA: **01280290386**
Codice fiscale: **01280290386**
Numero REA: **FE – 142986**
Forma giuridica: **SOCIETÀ PER AZIONI**
Settore di attività prevalente (ATECO): **360000**
Società in liquidazione: **no**
Società con socio unico: **no**
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: **no**
Appartenenza a un gruppo: **no**

Tutte le foto utilizzate sono di proprietà di CADF
www.cadf.it

Concept creativo,
design e impaginazione



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



CADF, nel rispetto dell'ambiente,
ha fatto stampare questo Bilancio utilizzando:

carta
proveniente da foreste gestite in maniera
responsabile secondo i criteri FSC®

inchiostranti
con solventi a base vegetale

energia
da fonti rinnovabili